



FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma Operativo Nazionale Quadro comunitario di sostegno - Obiettivo 1 2000-2006 "Assistenza tecnica e azioni di sistema"

- **L'analisi della situazione di partenza**
- **La strategia di sviluppo**
- **Gli assi prioritari di intervento**
- **Le misure**
- **Il piano finanziario**
- **Le condizioni di attuazione**



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

UFFICIO CENTRALE PER L'ORIENTAMENTO
E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI



**SPECIALE****QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1 2000-2006
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA**

1. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	5
1.1 Il quadro di riferimento	5
1.1.1 Assistenza tecnica alle politiche strutturali per il Mezzogiorno	5
1.1.2 Situazione ambientale	7
1.1.3 Situazione in termini di pari opportunità	8
1.2 Punti di forza e di debolezza (analisi SWOT)	8
1.2.1 Elementi di analisi SWOT	8
1.3 Risultati conseguiti nel periodo di programmazione 1994-1999	12
1.3.1 Mezzi impiegati e risultati conseguiti dal PO Assistenza Tecnica 1994/1999	12
1.3.2 Mezzi impiegati e risultati conseguiti dal POM Assistenza Tecnica ed azioni innovative (FSE)	15
2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO	17
2.1. Condizioni di elaborazione del programma	17
2.1.1 Processo di valutazione ex-ante	17
2.1.2. Coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali	17
2.2. Strategia di intervento e obiettivi globali	17
2.2.1 Obiettivo generale e strategia d'insieme	17
2.2.2 Rafforzamento del partenariato	18
2.2.3 Rafforzamento delle strutture tecnico amministrative	19
2.3. Coerenza con le priorità della Commissione	20
2.4. Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di ambiente	21
2.5. Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di occupazione	22
3. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO	23
3.1. Articolazione della strategia in assi prioritari	23



3.2. Descrizione e quantificazione degli obiettivi specifici	23
3.2.1 Il sistema di obiettivi specifici del programma	23
3.2.2 Gli obiettivi specifici per asse.	24
3.2.3 Elementi di quantificazione degli obiettivi specifici	26
INDICATORI ASSE I	27
INDICATORI ASSE II	30
Misura II.1	31
Misura II.2.	32
4. LE MISURE	33
4.1. Descrizione sintetica delle misure.	33
4.1.1 Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	33
4.1.2 Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)	35
4.1.3 Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio	37
4.1.4 Misura I.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità.	38
4.1.5 Misura II.1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero	41
4.1.6 Misura II.2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali.	43
Tavola di sintesi degli assi - misure del PON	46
5. IL PIANO FINANZIARIO	47
5.1 Tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali	47
5.2. Organizzazione delle fonti di finanziamento	47
5.3. Tabelle finanziarie	47
6. LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE.	49
6.1 Coordinamento degli interventi	49
6.1.1 Autorità di Gestione	49
6.1.2 Autorità di coordinamento.	49



6.2 Coinvolgimento dei partner economico-sociali	49
6.2.1 Orientamenti generali	49
6.2.2 Autorità ambientale	50
6.3 Organizzazione e trasparenza dei flussi finanziari	50
6.3.1 Autorità di Pagamento	51
6.3.2 Sistemi di gestione delle risorse finanziarie	51
6.3.3 Esecuzione finanziaria degli interventi	51
6.3.4. Modalità di attivazione dei flussi	52
6.4. Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo	52
6.4.1. Attività e procedure di gestione	52
6.4.2. Trasparenza e comunicazione.	53
6.4.3 Sorveglianza	54
6.4.4. Sistema di monitoraggio	55
6.4.5. Valutazione	56
6.4.6 Controllo	57
6.5 Riserva di efficienza ed efficacia	58
6.6 Rispetto della normativa comunitaria	58

FOP - Formazione Orientamento Professionale - Anno 4, numero speciale 1/2001
Rivista bimestrale del Ministero del Lavoro - UCOFPL
Vicolo D'Aste 12 - 00159 Roma
Iscritta al Tribunale di Roma con il n. 191 del 4 aprile 1997
Stampa: I.P.Z.S., Stabilimento Salario - Via Salaria 691, Roma

Direttore responsabile: *Annalisa Vittore*

Comitato tecnico-scientifico:

Maria Caruso

Monica Lippolis

Vera Marincioni

Isabella Pitoni

Maria Cristina Pitorri

Alessandra Tomai

Sandro Venarubea

Coordinamento editoriale e videoimpaginazione: *ASIG Service srl*
Redazione: *Vera Marincioni, Cristina Piergentili*
Vicolo D'Aste 12 - 00159 Roma Tel. 06/43588288 Fax 06/43588277
Questo numero è stato chiuso in redazione il 4 dicembre 2001

1. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

1.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1.1 Assistenza tecnica alle politiche strutturali per il Mezzogiorno

Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Assistenza tecnica e azioni di sistema" del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1 - 2000-2006 si inserisce nel contesto della strategia di rafforzamento degli strumenti rivolti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, al fine di potenziare la capacità gestionale delle Amministrazioni responsabili delle azioni cofinanziate e di dare soluzione alle criticità riscontrate nel ciclo di programmazione 1994/1999. Tale periodo di programmazione, infatti, è stato caratterizzato da sensibili ritardi attuativi nell'avvio di alcuni programmi per i quali si sono resi necessari alcuni interventi di ridimensionamento finanziario a favore dei programmi dotati di particolari performance esecutive.

La tempestività di avvio e l'efficacia delle linee programmate rappresentano due componenti fondamentali per accompagnare il processo gestionale e di implementazione della programmazione dei fondi strutturali 2000 - 2006.

L'impostazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1 - 2000- 2006 si fonda su alcuni principi di base - condivisi dai partner istituzionali coinvolti nel processo di programmazione - che, impattando in misura significativa sul modo di operare delle autorità responsabili della gestione dei programmi, rendono necessario un deciso rafforzamento tecnico delle pubbliche amministrazioni centrali e locali.

Tali principi, più specificamente, riguardano:

- la concentrazione, che impone alle Amministrazioni titolari di interventi cofinanziati di rendere i programmi, e le operazioni in essi contenute, coerenti con obiettivi specifici e operativi ben definiti e verificabili;
- l'integrazione, in base alla quale le Istituzioni presenti sul territorio (es. Regioni, Autonomie Locali, organi periferici dello Stato, ecc.) e le Amministrazioni centrali collaborano per la definizione e attuazione dei progetti. Al riguardo si rileva che la progettazione integrata degli investimenti, nonostante risulti complessa dal punto di vista procedurale, può rappresentare, in alcune

particolari realtà, in considerazione di efficaci e consolidate relazioni partenariali, un importante strumento per accompagnare la crescita socio economica del Mezzogiorno;

- il decentramento, che rafforza il ruolo delle Regioni cui sono attribuite gran parte delle responsabilità in materia di programmazione e di selezione dei progetti e oltre il 70 per cento delle risorse finanziarie del QCS;
- la valutazione e la verificabilità dei risultati come elemento decisivo per dare vita a una programmazione ambiziosa negli obiettivi e credibile negli interventi funzionali a tali obiettivi;
- la premialità, ossia la predisposizione di strumenti incentivanti a favore delle amministrazioni che conseguiranno i risultati migliori nell'attuazione dei programmi. Nel disegno del QCS la concreta attuazione dei principi sopra esposti si traduce in un notevole accrescimento del contenuto tecnico delle attività inerenti alla programmazione e consente di individuare, sulla base di un criterio di prevalenza, l'articolazione delle competenze tra amministrazioni centrali, regionali e locali.

L'assetto delle responsabilità delle amministrazioni, che emerge dal QCS, e le procedure di partenariato istituzionale ed economico sociale che lo caratterizzano sono coerenti e, per molti aspetti, inseriscono forti elementi di dinamismo nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione sia sul fronte del decentramento amministrativo - ai sensi della legge n. 59/97 e successivi decreti di attuazione, sia su quello della riorganizzazione delle amministrazioni centrali che ha preso il via con l'unificazione dei Ministeri del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (legge n. 94/97).

La rilevanza posta dal QCS sulle questioni di metodo - valutazione e monitoraggio delle politiche -, sul rafforzamento delle strutture tecnico-operative all'interno delle amministrazioni ordinarie e sulla costruzione di sistemi istituzionali di relazione fra amministrazioni centrali, regionali e locali e con le parti economico-sociali, capaci di integrare le conoscenze e le professionalità distribuite tra i diversi livelli di governo, non potrà dare risultati concreti senza un adeguato piano di assistenza tecnica a favore delle amministrazioni in termini sia di risorse finanziarie stanziata sia di interventi previsti.

Il Programma Operativo rappresenta, in tale prospettiva, il principale strumento di supporto tecnico a favore delle Amministrazioni centrali non titolari di un proprio programma operativo, ma con responsabilità a carattere trasversale quali ad esempio i temi del lavoro, delle pari opportunità, dell'ambiente, della Società dell'Informazione, del patrimonio culturale e dell'apertura internazionale del Mezzogiorno.

Il PON potrà rendere disponibili per le Amministrazioni titolari di programmi (Regioni e Amministrazioni centrali) alcune importanti misure di accompagnamento alla fase di programmazione operativa dove è necessario garantire, attraverso l'elaborazione di linee guida, standard tecnici e operativi di riferimento, criteri di gestione dei programmi, ecc. la coerenza delle tipologie di intervento con le strategie di sviluppo del QCS e dei Programmi Operativi. Inoltre nell'ambito del PON è prevista una seconda tipologia di azioni rivolta anche alle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi. Si tratta di vere e proprie azioni di supporto tecnico allo svolgimento di attività specialistiche indispensabili alle Amministrazioni per garantire qualità ed efficacia nella selezione, attuazione e verifica dei progetti (metodi di valutazione, predisposizione di bandi, ricorso alla finanza di progetto, definizione di progetti pilota, sensibilizzazione alle nuove tecnologie dell'informazione, organizzazione di seminari formativi, ecc.).

In particolare, per questa seconda tipologia, si rende necessario promuovere, nella fase di definizione del contenuto delle azioni, il coinvolgimento del partenariato economico sociale al fine di valorizzare le competenze specifiche e di coinvolgere i soggetti interessati nell'intero processo di programmazione.

L'esigenza di potenziare la capacità gestionale delle Amministrazioni è motivata, inoltre, dalle criticità e dai conseguenti ritardi attuativi del periodo di programmazione precedente che hanno messo a rischio l'utilizzo di cospicui volumi di risorse finanziarie. Al riguardo, è da ritenere che anche la limitata dotazione finanziaria, assegnata al programma nel periodo 1994/1999, ha limitato la capacità di impatto sui nodi strutturali dei processi attuativi dei programmi, in termini sia di azioni di accompagnamento, sia di aspetti organizzativi, sia, infine, di attività a carattere sistematico rivolte alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, a causa dei ritardi dell'avvio delle specifiche misure di assistenza tecnica, il QCS 1994-1999 è stato per lungo tempo privato degli elementi di analisi e di valutazione necessari

all'adozione di soluzioni operative alle problematiche emergenti nel corso dell'attuazione degli interventi. Pertanto, il PON 2000 – 2006 ha puntato molto sul rafforzamento metodologico delle Amministrazioni centrali e locali nella programmazione, gestione e attuazione dei Fondi Strutturali, attraverso l'introduzione di regole generali di valutazione, monitoraggio, premialità. Si può affermare che, in buona misura, spetta alle Amministrazioni centrali beneficiarie del presente Programma disegnare, elaborare gli strumenti metodologici necessari e le procedure più appropriate per assicurare il concreto rispetto di tali regole.

Nel nuovo contesto operativo del PON si aggiungono ulteriori elementi di complessità conseguenti ai nuovi orientamenti della politica nazionale e comunitaria che sottolineano l'esigenza di maggiore efficienza attuativa del QCS attraverso il rafforzamento del partenariato, la semplificazione delle procedure, in considerazione sia di una più complessa articolazione operativa del processo di realizzazione degli interventi, sia dell'introduzione del vincolo del disimpegno automatico delle risorse previsto dai Regolamenti Comunitari.

In tale direzione muovono le azioni che, sono finalizzate ad accelerare l'attuazione delle riforme dell'Amministrazione pubblica - in tutte le sue articolazioni organizzative e funzionali - ed a migliorare la sua efficienza, anche attraverso specifiche linee di assistenza tecnica rivolte a informatizzare le strutture amministrative, semplificare le procedure, riqualificare le risorse umane, rafforzare gli strumenti di analisi e conoscenza, responsabilizzare ulteriormente la dirigenza pubblica, individuare i meccanismi di incentivazione dei dipendenti pubblici più propriamente legati al merito, coerentemente con la nuova strategia di programmazione 2000 – 2006.

L'ampiezza e la complessità dei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione e controllo del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, mettono in evidenza le questioni connesse alla perdurante debolezza di molte strutture pubbliche regionali e locali, che devono, sempre di più, assumere il ruolo di protagonisti dello sviluppo. Appare emergere, al riguardo, la scarsa autonomia di molte strutture nell'espletamento di funzioni tecniche specifiche, relative alla programmazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione. Si tratta, in molti casi, di nodi ereditati dal passato, anche se ne vanno sottolineati gli sforzi e i progressi ottenuti in ordine all'ampliamento e alla qualità delle risorse tecniche e professionali.

Tali nodi rischiano, tuttavia, di pesare negativamente sul nuovo ciclo di programmazione che, com'è noto, ha significativamente qualificato gli ambiti di competenza, esteso la sua ramificazione sul territorio e coinvolto una compagine molto ampia e diversificata di soggetti nell'attuazione degli interventi.

La consistente accelerazione del processo di regionalizzazione degli interventi e la ridefinizione del nuovo ruolo servente delle Amministrazioni centrali determina, coerentemente con i nuovi regolamenti comunitari, l'esigenza di rafforzare il partenariato e il ruolo del monitoraggio e della valutazione, da cui conseguono precisi adempimenti organizzativi ed istituzionali per l'attuazione delle tematiche "orizzontali" di derivazione comunitaria (occupazione, ambiente, pari opportunità, piccole e medie imprese, tutela della concorrenza), di quelle inerenti la nuova strategia di programmazione (internazionalizzazione, sviluppo rurale), di quelle ad elevata innovazione (es. project financing, liberalizzazione delle gestioni dei servizi collettivi, ecc.), e di elevata valenza sociale (valorizzazione del Mezzogiorno).

In definitiva, il PON si propone di contribuire al processo di riqualificazione e rafforzamento della Pubblica Amministrazione che costituisce una componente essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo individuati dal QCS.

1.1.2 Situazione ambientale

I Regolamenti dei Fondi strutturali assegnano particolare rilievo agli aspetti ambientali e all'integrazione della dimensione ambientale in tutti gli assi prioritari di intervento. Il processo di avvicinamento ad una maggiore sostenibilità – conservazione delle risorse non riproducibili, riduzione del consumo di risorse, incremento di efficienza nel loro utilizzo – rappresenta un obiettivo di cui tenere conto in maniera sistematica e trasversale nella definizione delle strategie e nell'attuazione degli interventi di sviluppo.

Per procedere effettivamente in questa direzione, occorre che il processo decisionale possa avvalersi, e si avvalga di fatto, di adeguate conoscenze dello stato delle componenti ambientali e dei fattori di pressione sulle risorse, e di capacità di valutazione ambientale strategica o antecedente alla definizione di strategie, programmi, interventi, criteri di selezione dei progetti.

Nelle regioni del Mezzogiorno, su entrambi i livelli, è necessario compiere un ulteriore sforzo di miglioramento soprattutto a causa della lacunosità delle conoscenze e

della necessità di potenziare o costruire i sistemi di monitoraggio, nonché della limitata diffusione della valutazione ambientale strategica che risulta ancora una metodologia poco conosciuta e non diffusamente sperimentata.

Il QCS indica chiaramente la necessità di un significativo miglioramento delle conoscenze delle componenti ambientali e degli ecosistemi quale requisito indispensabile per la sostenibilità ambientale e la realizzazione degli interventi. L'adeguamento dei sistemi informativi dovrà permettere, già alla fine del 2002, da una parte, di produrre relazioni sullo stato dell'ambiente assai più soddisfacenti di quelle che è stato possibile predisporre all'inizio del ciclo di programmazione, e, dall'altra, di procedere alla stesura di una nuova e più completa valutazione ex ante ambientale, integrata con gli indicatori pertinenti, da utilizzare come base per l'esercizio di valutazione intermedia.

Per riuscire ad adempiere a tali impegni, le Regioni hanno incluso nei propri programmi operativi linee di intervento finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle reti di monitoraggio e all'avvio operativo o al rafforzamento delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale (ARPA), preposte a raccogliere e ad elaborare in maniera sistematica le informazioni sulle componenti ambientali a livello territoriale più significativo

A tali azioni se ne affiancano altre che, in coerenza con quanto previsto dal QCS, saranno volte a rafforzare le strutture delle Autorità ambientali nazionali e regionali e l'efficacia del loro coinvolgimento nel processo di programmazione dei PON e dei POR.

In particolare sono opportuni interventi sia sul fronte della disponibilità di risorse umane qualificate e opportunamente formate, sia sul versante della predisposizione di metodologie di lavoro (predisposizione degli interventi, meccanismi di selezione e valutazione delle azioni, sorveglianza, monitoraggio, valutazione) e di metodologie di standardizzazione dei sistemi di raccolta, della elaborazione e verifica della qualità dei dati, della produzione di informazioni e delle tecniche di diffusione delle stesse. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, si rende necessaria la diffusione di modelli organizzativi e procedurali efficienti per la strutturazione operativa delle ARPA, in analogia al sistema ANPA-ARPA già realizzato nelle regioni del Centro Nord.

Il potenziamento delle capacità di valutazione, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, dei programmi e dei progetti avverrà attraverso uno stretto coordinamento tra

Autorità ambientali e i Nuclei di valutazione e verifica ai sensi della legge 144/99, attualmente in via di costituzione.

Allo scopo di sostenere tali sforzi, che dovranno portare assai rapidamente a risultati significativi, il Ministero dell'Ambiente, in qualità di Autorità ambientale nazionale, dovrà, in cooperazione con le Autorità regionali, avviare efficaci attività di indirizzo, accompagnamento, assistenza tecnica e organizzativa che aiutino le Regioni a colmare rapidamente il gap attualmente esistente. Il PON Assistenza tecnica accompagnerà tali attività e soprattutto fornirà le risorse necessarie per la costituzione delle task force centrali e regionali a sostegno dell'attività delle Autorità ambientali (reclutamento del personale e sua formazione, ecc.).

Infine, in tale contesto di riorganizzazione e potenziamento delle strutture la "Rete nazionale delle Autorità ambientali e della programmazione", istituita nel corso della programmazione 1994-1999, deve essere rafforzata e la sua azione resa più incisiva.

1.1.3 Situazione in termini di pari opportunità

La situazione in termini di pari opportunità delle Regioni italiane dell'Obiettivo 1 risulta critica. Infatti, nel 1998, il tasso di occupazione femminile al Sud è stato pari al 22,2%, contro il 40,5% del Nord. Tra il 1993 e il 1998, il tasso di occupazione al Nord ha mostrato un'evoluzione sostanzialmente positiva, mentre al Sud il suo andamento è stato sfavorevole (dal 23% al 22,2%).

La presenza femminile è concentrata nei settori agricoli ed in quello terziario, molto di più di quanto accada per la componente maschile. La quota di occupazione temporanea di sesso maschile al Sud è pari al 12,3%, mentre per quello femminile è il 15,7%, contro il 9,1% del Nord.

I problemi del mercato del lavoro femminile in Italia si possono così sintetizzare: basso tasso di occupazione e differenze molto marcate tra nord e sud; crescita contenuta, in valore assoluto, dell'occupazione per tutti gli anni '90 (sebbene più favorevole alle donne); differenziale marcato e persistente nei tassi di disoccupazione per sesso; persistenti anche i divari salariali di genere; bassa presenza femminile nei livelli professionali più elevati; bassa incidenza dell'occupazione totale nei servizi con effetti di contenimento rispetto alla potenziale espansione dell'occupazione femminile; elevata presenza delle donne nei lavori atipici (nord); alta presenza delle donne nel lavoro sommerso e sotto pagato, specie nel Mezzogiorno

(settori tessili e, in particolare, abbigliamento); esclusione delle giovani donne dal mercato, anche se con alta scolarizzazione (sud).

La posizione di svantaggio ha motivazioni multifattoriali, quali, ad esempio, l'inadeguata dotazione di infrastrutture e di servizi sociali in grado di conciliare il lavoro femminile con la vita familiare, un sistema contributivo fiscale che grava le imprese del maggior costo nel caso di assenza per maternità, una struttura dei contratti di lavoro abbastanza rigida, e quindi priva della necessaria capacità di adattamento alle esigenze della forza lavoro, soprattutto femminile, una cultura dominante maschile, rispetto alla componente femminile.

In tale quadro, il complesso di strategie e di interventi da porre in essere per conseguire l'obiettivo di pari opportunità va integrato da una forte azione servente di indirizzo, orientamento, individuazione e trasferimento di buone pratiche, nonché di raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni statistiche, in modo da assicurare la necessaria omogeneità ed efficacia alle attività svolte ai diversi livelli programmatici e attuativi. Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al riguardo, ha elaborato le linee guida per l'attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e per la valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa (VISPO - Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Pertanto, coerentemente con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, la VISPO prefigura una prima accumulazione di esperienze per l'implementazione di politiche orientate al genere, cui le azioni di assistenza tecnica dovranno assicurare adeguato sostegno e continuità.

1.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA (ANALISI SWOT)

1.2.1 Elementi di analisi SWOT

Nei paragrafi precedenti la situazione di partenza è stata rappresentata mettendo in evidenza le condizioni generali nelle quali la pubblica amministrazione affronta la sfida del nuovo ciclo di programmazione e alcuni profili in relazione ai quali appare necessario potenziare capacità e prestazioni degli apparati pubblici. A partire da tale quadro di riferimento sono di seguito identificati i principali fabbisogni di intervento a cui orientare la strategia del presente programma operativo.

L'analisi è svolta distinguendo tre ordini di questioni che nella prassi dei processi di programmazione si presentano

fortemente correlati: conoscenze e sistemi informativi, implementazione delle politiche e dei programmi, valutazione.

Conoscenze e sistemi informativi

La nuova programmazione dei Fondi strutturali assegna un ruolo di primo piano alla conoscenza approfondita degli ambiti di intervento, cui di volta in volta si rivolge, e dei corrispondenti fabbisogni: conoscenza delle organizzazioni produttive diverse, se pure nell'ambito di un medesimo settore; conoscenza delle aree territoriali, contraddistinte da problematiche e potenzialità molto articolate. Pertanto, il tentativo di costruire una soddisfacente base analitica ha preceduto e guidato l'elaborazione dei programmi operativi regionali e nazionali, accompagnando l'identificazione degli obiettivi da perseguire e la definizione di strategie e linee di intervento.

Una gamma ampia di competenze e capacità professionali, interne ed esterne alle amministrazioni, sono state mobilitate e coinvolte in questo processo, dando ulteriore forza al processo di maturazione riscontrato nel corso del ciclo di programmazione precedente attraverso gli investimenti in formazione effettuati a favore dell'amministrazione pubblica (es. programma PASS). La capacità di strutturazione dei problemi ne è risultata maturata e rafforzata, sia pure in modo non omogeneo da settore a settore e da regione a regione.

Parallelamente è cresciuta la consapevolezza delle caratteristiche delle basi informative utilizzabili ai fini della programmazione, nonché dei loro limiti e delle conseguenti necessità di potenziamento e affinamento dei sistemi di produzione e di elaborazione dei dati. Tale accresciuta consapevolezza qualifica ulteriormente la domanda di informazioni che risulta più ampia, specifica e finalizzata e fa sì che la qualità dei sistemi informativi sia percepita come questione rilevante per la definizione delle politiche pubbliche. In tal senso essa rappresenta un punto di forza per lo sviluppo del sistema delle informazioni e delle conoscenze.

I punti di debolezza ai quali è necessario reagire sono, d'altra parte, numerosi. Innanzitutto non tutte le informazioni necessarie o utili per programmare con consapevolezza sono disponibili. Inoltre, in alcuni settori, i dati di base risultano dispersi tra una pluralità di fonti di difficile reperimento, e la polverizzazione, in qualche caso, è talmente spinta da rendere difficile anche il semplice censimento degli archivi; in altri l'offerta informativa,

seppure meno frammentata, è strutturata in modo non omogeneo tale da rendere assai difficili i confronti; in altri ancora, alla presenza di profonde lacune si accompagnano aggiornamenti spesso molto sporadici.

In generale, si riscontrano una struttura della rilevazione statistica incapace di fornire informazioni al necessario livello di dettaglio territoriale o, più in generale, modalità di raccolta delle informazioni inadeguate ai fini dell'impostazione e del monitoraggio delle policy.

Nel quadro delle debolezze va, inoltre, annoverata la difficoltà del sistema pubblico a fare ricorso sistematico alle conoscenze e alle competenze tecniche necessarie per migliorare la qualità della programmazione e per innestare nel processo decisionale elementi di analisi e di valutazione esterni alla sfera della politica; nonché la difficoltà delle amministrazioni a relazionarsi in modo efficiente con le istituzioni della ricerca e le strutture della consulenza, mediante l'esplicitazione di una domanda di servizi sufficientemente forte e consapevole in modo da favorire lo sviluppo di un mercato dei servizi consulenziali competitivo e sempre più qualificato.

In tale ambito, opportunità di rilievo appaiono collegate all'utilizzo diffuso e appropriato delle tecnologie informatiche e del Web, soprattutto in termini di ampliamento e miglioramento delle condizioni di accesso ai dati, e alla recente normativa che regola l'uso degli studi di fattibilità da parte delle amministrazioni pubbliche per gli investimenti di dimensione più consistente (Merloni ter, legge 144/99), nonché ai cospicui stanziamenti di risorse finanziarie assegnate a tali studi. Al fine di conseguire concreti risultati con l'utilizzo delle opportunità create dallo sviluppo della Società dell'informazione, occorre un radicale cambiamento nelle modalità di produzione, offerta e diffusione delle informazioni. Sono infatti elevati i rischi di inefficienza legati alla bassa standardizzazione degli elementi informativi, alla carenza di coordinamento, alla persistenza delle attuali tendenze alla proliferazione e frammentazione delle basi di dati tra una pluralità di soggetti istituzionali. Qualora queste tendenze dovessero permanere o rafforzarsi sulla scia dell'enorme crescita della gamma di strumenti e soluzioni tecniche utilizzabili, lo sviluppo dei sistemi informatizzati non produrrebbe gli effetti positivi auspicati.

Implementazione delle politiche e dei programmi

Il nuovo ciclo di programmazione si distingue per il contenuto fortemente innovativo dell'approccio generale

allo sviluppo e delle strategie messe a punto per la mobilitazione delle risorse di contesto e la valorizzazione dei sistemi di agglomerazione locale. L'impegno a mantenere elevato il grado di innovazione nell'implementazione delle politiche e dei programmi, riguardando tutte le amministrazioni, rappresenta una sfida con la quale si dovranno confrontare molte strutture ordinarie.

Il nuovo QCS, inoltre per diversi settori, prevede il cofinanziamento comunitario per gli interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione e di governo del territorio obbligatori per legge. Nei primi anni di attuazione occorrerà, pertanto, imprimere una forte accelerazione ai processi che presiedono alla definizione di tali strumenti, pena il verificarsi di rallentamenti attuativi o l'eventuale impossibilità di realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo regionale.

In terzo luogo, l'obiettivo condiviso di realizzare il nuovo ciclo di programmazione utilizzando al meglio le risorse del partenariato, istituzionale ed economico sociale, pone le amministrazioni di fronte alla necessità di riorganizzare il processo decisionale strumentale alla realizzazione dei programmi, in modo da dare adeguato spazio agli apporti di conoscenza ed ai contributi di cooperazione provenienti dall'eventuale partnership. In tale ambito possono prefigurarsi rischi potenziali di un coinvolgimento rituale del partenariato e di una partecipazione reale, ma scarsamente disciplinata e valorizzata da efficienti regole di gestione.

Infine i principi di metodo fondamentali sui quali è costruito tutto il processo di programmazione – valutazione ex ante della domanda e dell'efficacia degli interventi e verificabilità dei risultati (monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post) – richiedono alle amministrazioni l'acquisizione, il consolidamento e la diffusione di competenze specifiche da impiegare e coinvolgere costantemente nella gestione dei programmi. Un analogo sforzo di mobilitazione e immissione di competenze e di sviluppo di nuove funzioni specialistiche è richiesto dalle politiche programmate nel nuovo ciclo di programmazione: coinvolgimento di capitali privati per la realizzazione di progetti a valenza pubblica e territoriale (finanza di progetto); sviluppo e gestione di complesse attività industriali nel settore dei servizi pubblici locali; acquisizione di tecnologia avanzata e apprendimento delle nuove applicazioni offerte dalla Società dell'informazione; formazione e inserimento nel mercato del lavoro di individui in cerca di occupazione.

In un contesto istituzionale in forte movimento quale è quello attuale, assumono ancora maggiore rilievo alcuni cruciali punti di debolezza, quali il ritardo nell'ammodernamento della pubblica amministrazione e nella capacità del sistema politico-amministrativo di procedere rapidamente, in modo sistematico, verso il consolidamento di metodi, tecniche e procedure di valutazione e verifica dei risultati. Appare evidente che la persistenza di tali debolezze non mancherebbe di generare effetti estremamente negativi sull'attuazione dei programmi.

Al fine di prevenire i rischi del mancato raggiungimento degli obiettivi dei programmi emerge l'esigenza di progettare e realizzare un'ampia gamma di "azioni di sistema" rivolte, in primo luogo, alle Regioni, ma anche alle amministrazioni centrali titolari di programmi che, a loro volta, possono predisporre una varietà di strumenti metodologici e iniziative di supporto all'azione di coordinamento settoriale a favore dei soggetti operanti sul territorio (elaborazione di linee guida, diffusione di standard di riferimento, istituzione di strutture tecniche di coordinamento, attività di trasferimento di buone prassi; sviluppo di attività efficaci di assistenza tecnica, accompagnamento, consulenza diretta o supporto all'efficiente ricorso al mercato della consulenza privata, problem solving).

La dimensione e la consistenza della nuova offerta di sostegno tecnico necessario e la pluralità di soggetti istituzionali in grado di svolgere un ruolo come fornitori di servizi, rende necessario l'esercizio di una forte funzione di regia con compiti di coordinamento, organizzazione, armonizzazione e messa a sistema di tali attività, al fine di evitare sovrapposizioni ed inefficienze.

----- Valutazione

L'attività di valutazione dei programmi richiede la messa a punto di metodi efficaci e condivisi che devono essere in grado di mettere le amministrazioni nella condizione di poter apprezzare la corrispondenza con i fabbisogni individuati, stimare la coerenza e l'impatto delle azioni da intraprendere sugli obiettivi di policy, verificare i risultati ottenuti ed acquisire elementi di feedback utili per impostare la parziale ridefinizione dei programmi e delle linee di intervento, mettere a confronto informazioni, esperienze, modelli, ecc.

Su questo versante sono difficilmente identificabili punti di forza, dal momento che nel passato ciclo di programmazione dei Fondi non è stato pienamente

valorizzato il patrimonio di conoscenze e di opportunità da rendere disponibile per la pubblica amministrazione con azioni a carattere sistemico in materia di modelli di gestione dei programmi coerenti con le esigenze della valutazione.

L'esperienza maturata e lo stato attuale mettono, invece, in evidenza alcuni punti di debolezza. Innanzitutto, la scarsa consuetudine ai processi della valutazione e la disomogeneità di linguaggio rendono opportuno un primo sforzo di armonizzazione per creare una univocità di riferimenti in tema di modelli, tecniche e strumenti utilizzabili.

In particolare è opportuno rafforzare l'idea che con "valutazione" si indica una varietà di strumenti e metodologie utilizzabili a partire da una molteplicità di interessi o aventi lo scopo di esplorare aspetti diversi, con esiti di volta in volta differenziati. Si rende necessario un adeguamento generale della valutazione con uno sforzo di progettazione e sperimentazione di metodologie adeguate alla pluralità di questioni sollevate dalla nuova programmazione.

Tale debolezza si fa particolarmente acuta per la valutazione ex post, raramente compresa come strumento

di miglioramento delle scelte di programmazione. Se si fa poi riferimento agli ambiti di impostazione di un'attività di valutazione ancora in fase sperimentale (es. valutazione ambientale strategica o valutazione delle politiche di pari opportunità), in tali casi si rende necessario un forte impegno di elaborazione e diffusione concentrato soprattutto nei primi anni di attuazione dei programmi.

I Nuclei tecnici di valutazione e verifica, che stanno per essere attivati, e la rete di rapporti stabili che sarà creata tra loro, rappresentano una risorsa aggiuntiva rispetto al precedente ciclo di programmazione e, quindi, la principale opportunità disponibile per le amministrazioni centrali e regionali.

Al fine di cogliere tali opportunità, necessita evitare il rischio di una selezione del personale dei Nuclei attuata con criteri inadeguati e di un ritardo nell'attivazione della rete. Il circuito orizzontale di collegamento tra i Nuclei, destinato a far circolare metodi e attivare l'accumulazione di sapere tecnico, è, infatti, una risorsa importante quanto la costituzione dei singoli Nuclei.

Il seguente quadro sintetizza i principali punti dell'analisi SWOT:

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita delle competenze, della consapevolezza e della cultura legata all'uso dei fondi strutturali, già patrimonio dell'attuale periodo di programmazione anche attraverso gli investimenti in formazione effettuati in favore dell'Amministrazione Pubblica (es. programma PASS); • Rilevanti risorse professionali e organizzative mobilitate sugli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione; in particolare forte impegno delle amministrazioni nella predisposizione dei programmi e nelle attività preparatorie di raccolta dei dati, interpretazione, analisi; • Maggior attenzione e sensibilità alle tematiche dello sviluppo territoriale e al coinvolgimento del partenariato nelle attività di programmazione e attuazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentarietà e inadeguatezza dei sistemi informativi «di base» per un efficiente ed efficace supporto all'attuazione dei programmi comunitari; • Scarsa capacità delle strutture amministrative di coinvolgere in modo efficiente le istituzioni della ricerca e le società private di consulenza, e di avvalersi degli apporti conoscitivi e di orientamento alla decisione che da queste possono derivare; • Limitata o scarsa capacità delle strutture amministrative con le metodologie e gli strumenti della valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) e inadeguatezza di un sistema di monitoraggio non ancora consolidato; • Ritardo nell'adeguamento della pubblica amministrazione a un insieme di norme, regole, indirizzi di particolare rilievo per gli ambiti di programmazione comunitaria, riguardanti: esecuzione di analisi di fattibilità preliminarmente all'assunzione delle più rilevanti decisioni di investimento; coinvolgimento di capitali privati per la realizzazione di progetti a valenza pubblica e territoriale (finanza di progetto); industrializzazione dei sistemi di servizi pubblici locali; sviluppo della Società dell'informazione; rinnovamento delle politiche per le risorse umane; • Mancato consolidamento nel periodo di programmazione precedente di prassi incisive di partenariato tra istituzioni e con gli organismi rappresentativi di interessi economici e sociali; • Disomogeneità e frammentarietà dell'attività di valutazione. Scarsa utilizzabilità dei relativi risultati; • Relativa debolezza delle strutture tecniche dell'Amministrazione e competenze specifiche non sempre adeguate alle esigenze.

Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Mobilitazione in atto di risorse umane e aspettative generate dalla «nuova programmazione» nazionale per il Mezzogiorno, in grado di rafforzare l'efficienza e la capacità operativa delle strutture pubbliche impegnate nella gestione dei programmi; • Processi in atto di riforma della pubblica amministrazione e di qualificazione delle strutture, con effetti di miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi e adeguamento agli standard dei paesi più avanzati, in grado di generare maggiore efficienza e innovazione anche nel contesto della programmazione comunitaria; • Processi in atto di riforma della pubblica amministrazione e di qualificazione delle strutture, con effetti di miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi e adeguamento agli standard dei paesi più avanzati, in grado di generare maggiore efficienza e innovazione anche nel contesto della programmazione comunitaria; • Possibilità crescenti di migliore e più ampio accesso all'informazione, più allargata e flessibile comunicazione (all'interno del sistema amministrativo e verso l'esterno) indotte dalla diffusione delle tecnologie informatiche e dallo sviluppo delle reti telematiche; • Insediamento dei nuovi Nuclei tecnici di valutazione e verifica (L. 144/99) presso tutte le amministrazioni titolari di programmi, e di nuove Segreterie tecniche (QCS) presso tutte le amministrazioni centrali capofila di "tavoli nazionali" o con responsabilità 'trasversali'. 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà delle amministrazioni, in particolare regionali, nel reagire all'incremento di complessità connesso al decentramento, al rispetto dei contenuti e dei principi della nuova programmazione (nuovo approccio generale allo sviluppo, maggiore rigore metodologico procedurale in materia di decisione e attuazione dei programmi, coerenza con le politiche comunitarie, coinvolgimento del partenariato), al rispetto delle condizioni di attuazione di alcune strategie fissate dal QCS. Acuitizzarsi di tali difficoltà che potrebbero indurre ad attuare metodologie e prassi non coerenti con i principi della nuova programmazione al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi previsto dai Regolamenti; • Ritardo nell'accompagnare la crescita esponenziale delle nuove possibilità di informazione e comunicazione, con il necessario riordino del sistema di fonti, archivi, banche dati; la necessaria razionalizzazione dei flussi e degli accessi; la necessaria pianificazione dello sviluppo della nuova offerta di informazioni.

La strategia del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema 2000 – 2006 è impostata su tali elementi di analisi. Il programma ha la finalità di contribuire, attraverso le azioni di accompagnamento, supporto e assistenza, alla crescita dell'efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e al conseguimento dell'obiettivo della coesione sociale ed economica, attraverso la piena integrazione e valorizzazione del partenariato nella programmazione e gestione degli interventi.

1.3 RISULTATI CONSEGUITI NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1994-1999

1.3.1 Mezzi impiegati e risultati conseguiti dal PO Assistenza Tecnica 1994/1999

Il P.O. multiregionale "Assistenza tecnica" - Asse 8 del QCS 1994/99 (Assistenza tecnica, pubblicità, valutazione e informazione), è stato caratterizzato da un'impostazione,

per molti aspetti, innovativa. Infatti, alle tradizionali attività previste dai Regolamenti ha affiancato alcune misure rivolte ad affrontare alcuni nodi strutturali dell'attuazione del QCS. Coerentemente con tale logica è stato previsto l'utilizzo delle risorse dell'assistenza tecnica in favore degli studi di fattibilità, dei piani regolatori e della banca dati delle opere pubbliche.

In tale quadro, è da rilevare che l'auspicata internalizzazione delle attività di assistenza tecnica, nonostante alcuni risultati positivi conseguiti negli ultimi anni, non ha potuto esprimere le proprie potenzialità per accompagnare un concreto processo di rafforzamento della Pubblica Amministrazione, principalmente a causa dei vincoli comunitari in materia di ammissibilità della spesa. Tali vincoli, infatti, non hanno consentito di sperimentare modelli organizzativi mirati alle professionalità esistenti all'interno delle strutture di gestione degli interventi cofinanziati.

Il P.O. Assistenza Tecnica 1994-1999, approvato con Decisione C (1998) 1207 del 3 giugno 1998, è articolato in due sottoprogrammi. Il primo, riguardante le attività di supporto all'attuazione del QCS 1994/99, prevede due

misure (Assistenza tecnica, valutazione e rafforzamento del sistema di monitoraggio e Informazione, documentazione e pubblicità). Il secondo, rivolto alla programmazione e alle azioni preparatorie per il periodo post-1999, si compone di quattro misure (Progetto pilota per la predisposizione dei Piani Regolatori; Costituzione del catasto delle opere pubbliche, che ha dato luogo alla banca dati per gli investimenti pubblici; Preparazione del QCS post-1999; Realizzazione di un sistema di conti pubblici territoriali).

A seguito della riprogrammazione effettuata alla fine del 1998, con la quale, nel secondo asse, è stata introdotta una quinta misura dedicata agli studi di fattibilità e alla progettazione per la nuova fase di programmazione 2000-2006, il programma è stato interessato da una consistente riallocazione delle risorse fra gli assi e fra le misure, a parità di dotazione finanziaria complessiva (30,714 MEuro, con un contributo comunitario FESR del 70%). Va sottolineato che la natura fortemente innovativa di molte attività programmate non ha certamente favorito la celerità di esecuzione del programma. Sul versante dell'attuazione finanziaria, infatti, al 31.12.1999, gli impegni risultavano 30,715 MEuro, pari al 100%, ed i pagamenti 2,846 MEuro, pari al 9,27% del costo totale. Le difficoltà di attuazione vanno ricondotte, da una parte, al sistema di articolazione attuativa e procedurale del programma, che ha coinvolto diversi livelli istituzionali e di partenariato, e, dall'altra alle finalità stesse del PO, che alle misure di natura consulenziale, affianca anche attività innovative di sostegno alla Pubblica Amministrazione (dotazione di strumenti urbanistici; banche dati per il catasto delle opere pubbliche; conti pubblici territoriali; ecc.).

Al fine di adeguare il percorso di utilizzo delle dotazioni finanziarie disponibili e di evitare la penalizzazione delle attività fortemente innovative con la riprogrammazione sono state sostanzialmente ridimensionate le risorse attribuite originariamente alle tradizionali misure di assistenza tecnica, a titolarità del MTBPE.

Nella prima parte del secondo semestre del 1999, i tassi di esecuzione finanziaria hanno comunque registrato un sensibile miglioramento, per l'avvio dell'implementazione di alcune importanti attività programmate. Infatti, nell'ambito delle attività volte all'impostazione della programmazione 2000-2006, hanno assunto particolare rilevanza, fra le altre, le iniziative per la costituzione della Banca dati degli investimenti pubblici, nonché quelle attinenti alla realizzazione degli studi di fattibilità e

progettazione, finalizzate alla costituzione di un'adeguata base progettuale per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, in stretto coordinamento con gli studi finanziati dalla Delibera CIPE del 9 luglio 1998.

Il completamento della fase istruttoria delle operazioni, incluse nella misura stessa, ha consentito un consistente recupero dei ritardi in termini di impegni entro il 31.12.1999. Tale risultato ha consentito di potenziare il supporto progettuale necessario all'avvio della nuova fase di programmazione, con l'obiettivo di rendere disponibile, sin dai primi mesi di operatività dei programmi di nuova generazione, un preliminare pacchetto di progetti candidabili alla realizzazione, una volta resi tecnicamente esecutivi. È stata altresì implementata l'azione di assistenza tecnica alla definizione della programmazione del QCS 2000-2006, nella prospettiva di avere la disponibilità del contributo di supporto all'elaborazione dei documenti di programmazione.

L'attuazione del programma di assistenza tecnica 1994/1999 è stata caratterizzata da numerose criticità, in primo luogo riconducibili ai ritardi nella fase di elaborazione e presentazione del documento (es. relazioni partenariati; emergenza per la predisposizione e la presentazione; avvio in ritardo; ecc.), in secondo luogo connaturate alle specificità intrinseche del programma, da mettere in relazione alla diversa natura e alla tipologia di azioni programmate (es. azioni per la progettualità; azioni sui conti pubblici territoriali; ecc.) e infine, anche, alla complessità dei percorsi procedurali.

In particolare, tra i nodi critici è da annoverare il ritardato avvio delle azioni, ivi comprese quelle a carattere "tradizionale" (assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio, ecc.).

I ritardi, avendo ridotto la normale tempistica delle relazioni di partenariato interistituzionale, fondamentale soprattutto per l'attuazione delle misure ad elevato contenuto innovativo, hanno introdotto elementi di emergenza in fase di perfezionamento dell'attività di programmazione e progettazione, ovviamente a svantaggio di quelle misure a carattere innovativo (es. Piani regolatori) che, per la connaturata complessità, avrebbero reso necessari percorsi di concertazione adeguati alla pluralità dei livelli di coinvolgimento istituzionale. L'attuazione della misura relativa ai Piani regolatori ha evidenziato soprattutto la complessità procedurale che ha coinvolto una pluralità di soggetti (Ministero del Tesoro, in qualità di soggetto responsabile della gestione del programma, il Ministero dei lavori

pubblici, responsabile di alcune competenze territoriali, i Comuni, effettivi beneficiari delle operazioni cofinanziate). Inoltre, le tipologie di azioni a carattere innovativo, anche per la limitata disponibilità di risorse finanziarie, non sono state sempre apprezzabili in termini quantitativi, benché soddisfacenti in termini qualitativi (studi di fattibilità, conti pubblici territoriali, piani regolatori, ecc.). Infine, si ritiene che, in aggiunta alla molteplicità dei soggetti istituzionali coinvolti, possano avere influito, in qualche caso, anche le carenze organizzative degli attuatori titolari delle operazioni cofinanziate.

Le azioni di supporto alle Amministrazioni, laddove previste, sono state indirizzate su problematiche strutturali di emergenza, e anche in ragione della limitata disponibilità finanziaria del programma, sono state rivolte verso alcune operazioni importanti ma non riconducibili a disegni integrati tra loro e, quindi, con potenzialità tali da non poter conseguire obiettivi strategici a valenza multiregionale. In tale contesto, anche l'originario orientamento per le tipologie di azioni a carattere premiale in favore di un concreto rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione ha trovato un ostacolo invalicabile nella disciplina comunitaria di ammissibilità delle spese.

Le problematiche dell'attuazione hanno evidenziato l'opportunità della riprogrammazione delle risorse allocate, nonché la messa a punto di nuove misure (es. studi di fattibilità), finalizzate ad affrontare i problemi della carenza di progettualità, cui era correlata la difficoltà di attuazione di alcuni programmi. A tal proposito, la misura 2.5 del PO Assistenza tecnica 1994/1999, riguardante gli studi di fattibilità, benché di nuova istituzione, ha effettivamente risposto alla domanda delle Amministrazioni, tant'è che ha interamente impegnato le risorse finanziarie assegnate. Nonostante i ritardi dello stato di attuazione, le scelte operate nell'ambito del P.O. Assistenza Tecnica 1994-1999 debbono essere valutate in modo positivo, avendo contribuito utilmente all'attuazione dei programmi operativi - in particolare attraverso azioni di rafforzamento, di accompagnamento e di indirizzo, per quanto riguarda in particolare le attività di monitoraggio, valutazione intermedia, semplificazione procedurale, allargamento della base informativa, coordinamento fra i diversi soggetti che partecipano alla predisposizione ed attuazione degli interventi programmati a livello settoriale e territoriale.

Analogamente, va considerato positivamente lo sforzo del

programma di costituire condizioni favorevoli alla prosecuzione degli interventi strutturali dopo il 1999, dotando le amministrazioni di strumenti di analisi e conoscenza del territorio e preparando l'avvio della programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, anche utilizzando il patrimonio di conoscenze formatosi nel precedente ciclo di programmazione. L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione del P.O. e la riduzione della tempistica utile per l'attuazione del programma, costituisce un utile riferimento per una sollecita attivazione delle misure contenute nel programma di assistenza tecnica 2000 - 2006 che si avvia, peraltro, verso un'efficace attuazione nel pieno rispetto dei tempi richiesti, coerentemente con l'obiettivo di esercitare un'azione "servente" per la programmazione e l'attuazione del QCS.

Pertanto, tenuto conto dell'esperienza del ciclo di programmazione 1994/1999, appare evidente che il PON Assistenza tecnica e azioni di sistema 2000 - 2006 è dotato di elevate potenzialità che dovranno svilupparsi parallelamente all'evoluzione del ruolo delle Amministrazioni centrali soprattutto in termini di indirizzo, coordinamento e assistenza tecnica, coerentemente con la normativa sul decentramento e con la devoluzione dei poteri in favore dei soggetti istituzionali operanti sul territorio.

Il PON Assistenza tecnica e azioni di sistema, a titolarità del MTBPE, include per il periodo 2000-2006 azioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo, e in particolare, per quest'ultimo, quelle azioni di sistema e le linee d'intervento rivolte al cambiamento organizzativo ed all'efficienza nella Pubblica Amministrazione. In tale ottica, appare quindi opportuno formulare alcune brevi considerazioni relative alle esperienze attuative del Fondo Sociale Europeo nel corso del precedente periodo di programmazione.

In generale, l'attuazione finanziaria relativa all'Asse 7 del QCS 1994-99 (Valorizzazione delle risorse umane) ha mostrato problemi nella fase di avvio, soprattutto per quelle tipologie innovative e maggiormente orientate al mercato del lavoro. Risultati relativamente migliori si sono registrati, nei POP regionali, per quelle misure inerenti agli aiuti ai disoccupati di lunga durata, agli interventi per le fasce deboli e alle strutture di formazione.

Maggiori criticità sono emerse per quanto riguarda gli interventi sulla formazione continua e gli interventi di

formazione dei funzionari della PA. Una performance relativamente migliore si è registrata per le linee di formazione professionale e, nell'ambito dell'Alta Formazione, dei Diplomi universitari.

1.3.2 Mezzi impiegati e risultati conseguiti dal POM Assistenza Tecnica ed azioni innovative (FSE)

Come si rileva nella valutazione intermedia del QCS 1994-99, il POM Assistenza Tecnica ed azioni innovative (1994-99), a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha una dotazione finanziaria di 196,578 MEuro, di cui 147,684 MEuro a valere sul Fondo Sociale Europeo. Il POM ha una dotazione finanziaria, ripartita pressochè equamente tra i due sottoprogrammi - "Azioni Innovative" (52,6%) e "Assistenza Tecnica" (47,4%).

Il Sottoprogramma "Azioni Innovative", riguardante le iniziative di sperimentazione ed innovazione, ha esplorato e sperimentato nuove modalità operative dirette a:

- migliorare la qualità dei sistemi di formazione professionale iniziale e continua, comprendere i mutamenti nella struttura economica e produttiva, e i loro effetti in termini di caratteristiche dell'occupazione;
- predisporre adeguati strumenti di intervento formativo;
- stimolare la cooperazione in materia di formazione professionale.

Al fine di creare un sistema di selezione fortemente orientato alla qualità degli interventi, il programma si è proposto di definire con maggiore chiarezza i criteri di innovatività da tenere presenti nella valutazione e nella selezione delle iniziative. Inoltre, per dare continuità ai risultati e maggiore diffusione rispetto al passato, le azioni innovatrici sono state integrate con le azioni di formazione di formatori, progettisti ed operatori, molto attivi nell'ambito dei sistemi di formazione regionali.

Il carattere interregionale del programma è stato basato sul trasferimento di modelli e di esperienze di successo, sullo scambio di informazioni sui mercati del lavoro regionali, sulla predisposizione comune di metodologie e strumenti per l'anticipazione e la valutazione, in modo da standardizzare i diversi sistemi di analisi, facilitando il trasferimento dell'informazione specifica tra Regioni diverse.

Il sottoprogramma "Assistenza Tecnica" ha perseguito l'obiettivo di dare un supporto alle Strutture della formazione, in modo da: contribuire alla creazione di un sistema di formazione continua compatibile con le

esigenze del mondo produttivo, supportare l'attività operativa del sistema esistente, rafforzando la sua capacità di analisi, di programmazione, di gestione, di monitoraggio e di valutazione, e migliorare, quindi, l'efficienza e l'efficacia dell'implementazione degli interventi previsti nell'ambito del QCS. Al riguardo il programma non ha evidenziato particolari criticità sul versante della spesa.

Le difficoltà delle fasi di avvio, riscontrate in sede di gestione delle risorse, hanno richiesto la predisposizione di adeguati meccanismi di start-up.

I programmi multiregionali, da una parte, hanno svolto il ruolo di elementi trainanti per le Regioni, dovendo rispondere alle esigenze di promuovere iniziative con orizzonte più ampio ed obiettivi a carattere strategico, che rappresentano gli elementi qualificanti di tutti i POM; dall'altra, hanno promosso un proficuo interscambio tra territori diversi. Oltre al sistema dei bandi, il Ministero del Lavoro, attraverso le proposte di strutture di interesse pubblico, ha promosso progetti quadro a carattere nazionale per la promozione di interventi strategici di interesse nazionale (per esempio l'apprendistato), che rispondono ai principi della legislazione nazionale e si collocano coerentemente con le politiche del lavoro a scala nazionale tramite i progetti-pilota e i progetti sperimentali.

Con l'attività di informazione e promozione svolta dall'Assistenza Tecnica si è raggiunta un'utenza amplissima, coinvolgendo e sensibilizzando anche strutture che non avevano mai partecipato in precedenza a bandi per finanziamenti FSE.

Il sottoprogramma di Assistenza Tecnica ha attivato un sistema di monitoraggio dei progetti che ha consentito di avere una visione costantemente aggiornata ed articolata delle attività intraprese, grazie alla scelta di effettuare il monitoraggio a livello di singolo progetto, coinvolgendo l'ente gestore del programma e l'ente titolare e analizzando i dati fisici e finanziari. L'esperienza multiregionale ha fatto emergere l'esigenza di un rafforzamento dei sistemi.

L'obiettivo dell'assistenza tecnica e dei programmi multiregionali, in generale, era lo scambio di know-how e la crescita dell'esperienza tecnica: in sede applicativa non si è assistito a modalità e risultati uniformi, in quanto, con un'applicazione più limitativa sono state presentate proposte progettuali analoghe a quelle presentate in altre Regioni.

Tra i punti di debolezza va annoverata l'eccessiva quantità

di progetti da valutare nell'ambito dei POM, risultata per l'ente di Assistenza Tecnica (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori - ISFOL), più rilevante rispetto alle risorse disponibili per il monitoraggio (nel 1998, sono stati finanziati 400 progetti a fronte di circa 4000 presentati). A fronte di nuovi profili professionali, nuovi bisogni e categorie di soggetti, si rilevano metodologie di intervento a volte inadeguate per la mancanza di specializzazione che non consente di presentare progetti mirati e strutturati secondo metodologie e approcci adatti ai bisogni peculiari delle diverse tipologie di utenza.

Per quanto attiene al sottoprogramma "Formazione funzionari PA" del POM Formazione formatori e funzionari della Pubblica Amministrazione, l'esperienza del ciclo di programmazione 1994-99 costituisce un'importante risorsa per il perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, sia per gli effetti derivanti dal trasferimento di funzioni e di competenze dalle amministrazioni centrali alle Regioni e agli enti locali, sia ai fini dell'attivazione di processi di delegificazione e semplificazione delle procedure amministrative.

Il sottoprogramma è stato rivolto allo sviluppo delle capacità professionali dell'amministrazione, in modo da rafforzarne il ruolo e rendere disponibili servizi adeguati per cittadini e imprese, assicurando altresì una gestione più efficiente delle risorse.

In particolare, gli interventi adottati all'interno del sottoprogramma sono stati finalizzati all'accrescimento delle competenze professionali dei funzionari della PA, soprattutto in materia di gestione delle informazioni e di comunicazione, di programmazione, attuazione,

monitoraggio e valutazione, di introduzione di elementi innovativi negli assetti organizzativi e di sviluppo di un sistema di interazioni, formali e informali, tra i diversi soggetti coinvolti attraverso la realizzazione di reti informative ed organizzative.

Il sottoprogramma "Funzionari della PA", nell'ambito del sotto asse 7.4B, si articola nelle seguenti tre misure: informazione, trasversale alle aree geografiche e agli interventi; formazione, attraverso interventi specifici e/o progetti ad hoc per settore, amministrazione e destinatari finali; formazione-intervento, attraverso interventi interterritoriali e/o progetti speciali diretti all'accompagnamento dell'innovazione e dei processi specifici per area tematica e/o geografica. La dotazione del sottoprogramma, dopo la riprogrammazione, che ne ha leggermente ridotto il volume finanziario, è di circa 260 miliardi di lire.

Le procedure di attuazione del sottoprogramma sopra citato sono state flessibili e adattate alle specificità delle situazioni. Secondo il valutatore indipendente del QCS, la qualità degli interventi deve essere valutata attraverso un'analisi degli Enti attuatori che tenga conto delle peculiarità della scelta (indicazione da parte degli Enti destinatari) e del concetto di accreditamento.

Vanno monitorati i criteri di accreditamento non riscontrati nella documentazione e va verificata la composizione dello staff docenti, allo scopo di definire il rapporto tra specializzazione tematiche e ruolo svolto. La peculiarità dei temi trattati negli interventi PASS e l'esiguità di consulenti per l'area della Pubblica Amministrazione può infatti produrre una sovrapposizione di ruoli fra funzionari e docenti.

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO

2.1. CONDIZIONI DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1.1 Processo di valutazione ex-ante

In conformità con l'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 le autorità italiane, con il contributo di esperti esterni, hanno condotto una valutazione ex-ante del PON qui presentato che si è avvalsa:

- del bilancio dei risultati conseguiti nel periodo di programmazione 1994-99, svolto tenendo conto, in primo luogo, delle esperienze del percorso di attuazione dei programmi;
- di un'analisi SWOT, illustrata nelle pagine precedenti, riferita a tre aspetti cruciali per la fase di attuazione dei programmi: il miglioramento del sistema delle informazioni e delle conoscenze e il suo utilizzo nella gestione; la corretta ed efficace implementazione delle politiche e dei programmi; lo sviluppo dell'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

Per impostare la nuova strategia del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema i principali risultati della valutazione ex ante sono stati discussi e verificati dal MTBPE in sede partenariale, sviluppando un costante dialogo con gli altri soggetti istituzionali al fine di raccogliergli le indicazioni e sondarne le priorità. Il documento completo di valutazione ex-ante è disponibile sul sito Internet del Ministero del Tesoro (www.tesoro.it).

2.1.2. Coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali

In coerenza con quanto indicato all'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, gli incontri promossi dal MTBPE con le Amministrazioni trasversali non titolari di PON e con quelle responsabili dei Tavoli settoriali di cui alla delibera CIPE del 22.12.1998, hanno avuto lo scopo di individuare le potenziali azioni e le tipologie idonee per la formalizzazione di proposte operative, con particolare riguardo alle azioni di sistema e alle attività di supporto complementari a quelle dei POR e degli altri PON, anche al fine di evitare sovrapposizioni e prefigurare, allo stesso tempo, un quadro unitario e integrato della programmazione nazionale e regionale. Le relazioni partenariali sviluppate nel corso della costruzione del PON hanno consolidato un'efficace

partecipazione che si protrarrà in sede di predisposizione del Complemento di Programmazione e nella successiva fase di attuazione delle operazioni cofinanziate, anche attraverso il Comitato di Sorveglianza del PON e il gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica.

Al riguardo è da sottolineare che più propriamente il dialogo interistituzionale costituisce la componente fondamentale per la costruzione del Complemento di Programmazione che, rappresentando la sintesi della ricognizione dei fabbisogni delle Amministrazioni interessate, si tradurrà in vero e proprio strumento operativo di programmazione e cioè di definitiva selezione delle attività da realizzare all'interno di ciascuna misura del PON. In tale fase di elaborazione operativa assumerà particolare importanza anche il partenariato economico e sociale, se pure limitatamente ai soggetti interessati a diverso titolo nell'attuazione del PON. Essi potranno fornire il proprio contributo segnalando problemi, proponendo ipotesi di soluzione, e, laddove possibile, partecipando con proprie risorse finanziarie, umane e organizzative alla realizzazione di operazioni cofinanziate. Al fine di supportare le amministrazioni proponenti nella fase di individuazione delle linee di intervento, dei fabbisogni finanziari e delle problematiche connesse alle modalità di attuazione del programma, il MTBPE - Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - ha messo a disposizione la propria competenza, esperienza e capacità professionale, fornendo assistenza alle Amministrazioni proponenti, anche con l'ausilio di modelli standardizzati per l'elaborazione delle proposte necessarie alla predisposizione del Complemento di Programmazione.

2.2. STRATEGIA DI INTERVENTO E OBIETTIVI GLOBALI

2.2.1 Obiettivo generale e strategia d'insieme

L'obiettivo generale del programma è di contribuire al conseguimento di risultati in termini di soddisfacimento dei bisogni dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.

A tal fine la strategia del programma di assistenza tecnica

è diretta:

- al rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione impegnate nelle attività di programmazione e gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, attraverso la creazione, l'uso e l'accrescimento di competenze professionali, funzionali alla programmazione e alla gestione, in modo da realizzare progressivamente un graduale processo di internalizzazione delle attività fornite da soggetti erogatori esterni alle strutture responsabili dei programmi cofinanziati, la creazione delle condizioni per una gestione diretta e specialistica, anche delle materie più complesse, all'interno della Pubblica Amministrazione responsabile degli interventi cofinanziati;
- alla contestuale definizione e messa in opera di una dotazione di specifici strumenti metodologici utili per lo svolgimento delle attività di programmazione e gestione degli interventi cofinanziati, nonché delle diverse problematiche settoriali.

Al fine di conseguire effetti rilevanti sul primo versante, occorre sviluppare le azioni di supporto alla Pubblica Amministrazione (es. qualora si trovino ad affrontare attività complesse o non ancora compiutamente codificate), nonché creare, nell'ambito delle stesse, le competenze e le professionalità necessarie per esercitare il ruolo servente, in termini di nuove conoscenze e servizi, alle autorità responsabili degli interventi cofinanziati. In tale logica le modalità d'intervento devono tendere al trasferimento di know how e all'avvio di processi di accumulazione del sapere (tecnico, amministrativo, gestionale) necessario allo svolgimento delle attività ordinarie di tali strutture della Pubblica Amministrazione. Sul secondo versante l'efficacia del programma è legata alla capacità delle azioni di sostegno di produrre un consistente valore aggiunto mobilitando e integrando, a tal fine, una pluralità di attività e di strumenti necessari (studi, ricerche, formazione, tutoraggio, assistenza alla specificazione dei programmi o all'implementazione delle politiche o all'elaborazione di progetti, ecc.).

In tale quadro di finalità generali, le azioni del programma sono riconducibili a due grandi tipologie:

- 1.le “azioni di assistenza tecnica” destinate a potenziare, arricchire e rendere utilizzabile il patrimonio di conoscenze, metodologie, strumenti e procedure esistente per conseguire un sensibile miglioramento delle attività di programmazione, valutazione, sorveglianza, monitoraggio e controllo;

- 2.le “azioni di sistema”, ovvero le attività di indirizzo, orientamento e coordinamento, principalmente in materia di politiche del lavoro e formazione (per es. linee guida; standard di riferimento nell'erogazione di servizi; modelli di accreditamento del sistema formativo; modelli di certificazione dei processi formativi, delle competenze e dei crediti; diffusione di best practices; ecc.) rivolte alle amministrazioni con compiti di programmazione e gestione al fine di assicurare coerenza e unitarietà alla strategia di intervento a tutti i livelli di programmazione nel rispetto delle specificità territoriali e settoriali.

E' da sottolineare, al riguardo, che la tipologia azioni di sistema, include prevalentemente le linee comprese nell'ambito dell'asse II (Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo), cofinanziato dal FSE, nonché alcune linee ed attività a valenza sistemica previste nell'ambito dell'asse I (Assistenza tecnica e coordinamento), a valere sul FESR.

2.2.2 Rafforzamento del partenariato

Le azioni del PON trovano la loro principale motivazione nella recente evoluzione del quadro normativo delle competenze istituzionali, e nella necessità di realizzare un nuovo modello di partenariato istituzionale tra strutture centrali e regionali dello Stato, coerente e più rispondente alla trasformazione dell'assetto amministrativo dei soggetti istituzionali operanti sul territorio.

L'evoluzione normativa delle competenze ha modificato gli specifici compiti dei soggetti pubblici. Gli assetti organizzativi e le funzioni delle Amministrazioni centrali e regionali hanno assunto una nuova e articolata architettura amministrativa che proietta la propria azione sui livelli istituzionali regionali e sub regionali con forte decentramento delle responsabilità (Province, Comuni, Consorzi di soggetti pubblici, ecc.).

La molteplicità di soggetti coinvolti costituisce, di fatto, una base partenariale eterogenea per funzioni istituzionali e competenze, investendo in sede di programmazione e di attuazione sia il partenariato istituzionale, sia quello economico e sociale.

E' evidente, quindi, che la natura complessa dello stesso PON rappresenta indubbiamente un banco di prova per disegnare percorsi e processi partenariali, nonché modalità e procedure di collaborazione meritevoli di essere sperimentate.

A tale proposito occorre tenere conto, da un lato, della

complessità del programma, e dall'altro dell'esistenza di misure di assistenza tecnica all'interno di tutti i programmi operativi (regionali e nazionali) inclusi del QCS. E' quindi necessario predisporre uno strumento adeguato di coordinamento e indirizzo degli interventi in materia di assistenza tecnica. In tale prospettiva si inquadra l'istituzione del gruppo di coordinamento dell'Assistenza tecnica nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS che avrà la funzione di indirizzare la fase attuativa del PON, nonché quella di assicurare un costante flusso delle informazioni e delle buone pratiche, anche attraverso idonei collegamenti in rete, all'interno delle amministrazioni nazionali e regionali, e in particolare tra le Autorità di gestione dei programmi operativi (regionali e nazionali) dell'Obiettivo 1, anche al fine di conseguire livelli adeguati di omogeneità dei processi e di evitare inefficienze e duplicazioni. In tale contesto emerge l'esigenza di una più efficace azione di indirizzo e coordinamento che permetta alle Regioni ed Enti locali di esercitare il proprio potere decisionale entro un quadro informato, strutturato e, quanto più possibile, consapevole delle implicazioni delle scelte da assumere in relazione alle competenze aggiuntive trasferite dal D. Lgs. 112/98.

Alle Amministrazioni centrali, investite di competenze settoriali, è assegnato il compito di definire i riferimenti comuni, armonizzare, orientare e promuovere la qualità delle iniziative pubbliche regionali e locali, tenendo conto delle diversità e delle specificità dei vari contesti territoriali di intervento. A tal fine possono avvalersi di una molteplicità di strumenti di comunicazione e informazione (per es. collegamenti telematici) e di supporto tecnico (es. bandi tipo, convenzioni tipo, processi standardizzati, criteri), oltre che di strutture organizzative (gruppi di lavoro e assistenza tecnica specifici; reti telematiche tra i comitati di sorveglianza; Rete delle Autorità ambientali e della programmazione; ecc.).

Lo sviluppo di efficaci relazioni di partenariato istituzionale, nel corso dell'attuazione del Programma, rappresenta una delle condizioni più delicate per garantire la piena e efficace utilizzazione delle risorse disponibili.

Anche il partenariato economico e sociale dovrà trovare un adeguato impulso operativo nell'implementazione del programma. Al fine di conseguire gli obiettivi del PON è, infatti, necessario assicurare un adeguato coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali sia durante le fasi di elaborazione del Complemento di Programmazione sia in

quelle successive di attuazione delle operazioni.

Il MTBPE – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari - e gli altri partner pubblici coinvolti (Amministrazioni centrali e Regioni), secondo le rispettive competenze, dovranno pertanto assicurare un'adeguata informazione alle autonomie locali e alle parti economiche e sociali affinché queste siano messe in grado di dare un contributo positivo all'attuazione del programma e alla concertazione in sede di Comitato di Sorveglianza, o, qualora necessario, di gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica.

In tale quadro, l'attuazione della strategia potrà avvalersi anche di specifiche azioni di formazione continua in favore delle parti economiche e sociali e delle Organizzazioni Non Governative, che si sono, in questi anni, confermate come importanti realtà anche nelle regioni dell'obiettivo 1. Per tali tipologie di soggetti, laddove possibile, si terrà conto delle possibilità di coinvolgimento e valorizzazione che eccedono l'ambito della sola consultazione e concertazione: quali, per esempio, la compartecipazione con apporto finanziario privato, o la partecipazione con risorse umane e servizi in fase di progettazione e gestione degli interventi.

2.2.3 Rafforzamento delle strutture tecnico amministrative

La valorizzazione delle risorse umane, oltre agli aspetti della formazione e a quelli dei mutamenti organizzativi dell'Amministrazione Pubblica e della massimizzazione del rendimento degli investimenti, è correlata anche al rafforzamento dell'autonomia decisionale delle strutture amministrative titolari della gestione dei programmi comunitari.

La tematica dell'autonomia decisionale ha importanti implicazioni, coinvolgendo i centri decisionali delle amministrazioni centrali e regionali nelle proprie articolazioni organizzative gerarchiche (es. Assessorati regionali; Dipartimenti; Direzioni Generali o Servizi) e/o di struttura.

A tal fine il PON, non potendo incidere direttamente sulle Strutture, in virtù degli effetti indotti dai processi riformatori sui sistemi procedurali sperimentati, sugli assetti organizzativi già esistenti, ancor più articolati e complessi per l'impatto sulla normativa e sulla disciplina contrattata con le parti economiche e sociali, può tuttavia fornire un importante contributo al rafforzamento dell'autonomia decisionale attraverso modelli organizzativi e procedurali teorici (es. modelli di assetti

organizzativi; modelli retributivi sperimentali legati maggiormente al merito; semplificazione della normativa; snellimento procedurale; ecc.).

Tali riforme infatti, con tempi di attuazione di medio periodo, coinvolgono processi di programmazione e attuazione delle azioni cofinanziate, strettamente dipendenti dal fattore tempo. Ne consegue che le strutture e gli apparati di gestione dei Fondi strutturali dovranno essere caratterizzate da organizzazioni snelle, flessibili e altamente specializzate, in grado di assicurare la necessaria tempestività ai flussi informativi, agli adempimenti procedurali e alle eventuali esigenze di risoluzione delle problematiche emergenti in corso di attuazione.

A tale esigenza si aggiunge quella di un forte coordinamento e una correlazione stretta tra le attività riconducibili alle competenze centrali e a quelle territoriali, da realizzare anche con flussi di informazione on line.

Nella consapevolezza delle interrelazioni tra efficacia del coordinamento e la sistematizzazione delle azioni di indirizzo, apparirebbero configurarsi effettive esigenze di strutture di supporto e di staff, opportunamente incardinate gerarchicamente nell'organizzazione amministrativa responsabile ma, allo stesso tempo, dotate orizzontalmente di efficace ed efficiente capacità tecnico operativa. In tale logica, potrebbe auspicarsi l'avvio a sperimentazione dell'ipotesi di introdurre meccanismi premiali maggiormente flessibili e conformi alla disciplina vigente, rispetto ai sistemi, esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione, fortemente ancorati ad organigrammi che non sempre riescono a rispondere alle esigenze di un processo di attuazione dipendente dai vincoli temporali previsti dai Regolamenti comunitari.

La sperimentazione di un modello avanzato e moderno in termini di capacità professionali con autonomia operativa, opportunamente supportato dalla tecnologia informatica, potrebbe rappresentare un'esperienza importante di crescita delle strutture della Pubblica Amministrazione e, allo stesso tempo, strumento tecnico di servizio per altri soggetti titolari di operazioni o interventi cofinanziati. Il PON, nell'adottare nuovi modelli organizzativi e procedurali, tiene conto e dà obiettivi concreti ai processi di riforma in atto nella Pubblica amministrazione (decentramento, riorganizzazione, ecc.).

Seguendo le indicazioni del DPEF per gli anni 2000-2003 il Programma è orientato all'accrescimento quali – quantitativo delle competenze tecniche delle

Amministrazioni centrali, regionali e locali, coinvolte nella programmazione.

Il Programma mira, in particolare, ad accelerare il rafforzamento delle strutture preposte all'attuazione dei programmi comunitari assicurando la necessaria tempestività ai flussi informativi, agli adempimenti procedurali e alle eventuali esigenze di risoluzione delle problematiche emergenti in corso di attuazione. In quest'ambito si eviterà ogni duplicazione di interventi con le misure di assistenza tecnica previste nei programmi operativi regionali e nazionali. Il gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica sarà informato periodicamente su questo aspetto da parte dell'Autorità di gestione del presente PON.

Particolare attenzione è dedicata alle amministrazioni responsabili delle azioni di sistema, per le quali è previsto un rafforzamento delle strutture con compiti di gestione e indirizzo degli interventi dei Fondi strutturali, così che esse possano, mediante un'adeguata flessibilità e autonomia operativa, stabilire efficaci relazioni di coordinamento con Regioni e autonomie locali ed elaborare indirizzi con la necessaria coerenza e sistematicità.

Ai fini di un efficace funzionamento di tali strutture – tra le quali anche le segreterie tecniche previste per il supporto del Comitato di Sorveglianza del QCS e del presente PON – è prevista l'utilizzazione delle risorse finanziarie del presente PON, compatibilmente con le specifiche disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

Le scelte contenute nel PON si collegano e sono in tutto funzionali, sia in termini finanziari sia di contenuti tecnici e di merito, all'obiettivo del rafforzamento quantitativo e qualitativo delle Pubbliche Amministrazioni programmate nel DPEF per gli anni 2001-2004.

2.3. COERENZA CON LE PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE

Il metodo di programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 si basa sui principi comunitari (concentrazione, integrazione, partenariato, sussidiarietà e accountability) e più in generale sul principio di qualificazione della spesa pubblica. Il buon esito dell'attuazione del QCS dipenderà in buona misura dalla efficace applicazione delle politiche che disegnano il "governo del programma".

La discontinuità con il passato, indicata nella nuova strategia di programmazione 2000 - 2006, non si riferisce, infatti, solo al sentiero delle variabili macroeconomiche

ma anche, e soprattutto, al metodo di programmazione ed amministrazione delle risorse pubbliche (cfr. “i dieci paletti della buona amministrazione dei fondi” illustrati al par. V.4.1.2 del DPEF 2000-2003). Ne consegue quindi l’esigenza di promuovere, sviluppare e consolidare nuove funzioni specialistiche da parte degli Enti Locali e, in generale, la ridefinizione del ruolo della Pubblica Amministrazione, in tutti i livelli istituzionali e nelle proprie articolazioni settoriali e territoriali, nonchè il miglioramento della sua efficienza.

La coerenza del “PON Assistenza tecnica e azioni di sistema” con le priorità della Commissione, e più specificamente con la strategia del QCS, è pertanto individuabile nel supporto offerto ai soggetti della programmazione impegnati nel perseguimento degli obiettivi del QCS coerentemente con le linee direttrici disegnate dai regolamenti comunitari.

In particolare:

1. la generale finalità del PON di contribuire ai livelli di efficienza e di efficacia dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali si configura in un contributo indiretto al conseguimento degli obiettivi tipici delle politiche orizzontali, posti al centro delle strategie dei programmi e del QCS;
2. il contributo del PON alle azioni di indirizzo, di orientamento e di assistenza tecnica delle Amministrazioni Centrali non titolari di programmi cofinanziati, di cui si è detto in precedenza, ha effetti indiretti sulle priorità orizzontali individuate dalla Commissione e dalla programmazione nazionale;
3. il sostegno alle azioni di ricognizione statistica prevede operazioni specifiche e mirate alla conoscenza delle tematiche orizzontali. Attraverso tali attività, il PON contribuisce al conseguimento delle finalità considerate, fornendo ai decisori importanti elementi di supporto alla decisione, consentendo un’adeguata ricognizione delle priorità e dei fabbisogni, permettendo l’individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e dei rischi;
4. il Programma, contribuendo all’innalzamento del rendimento sociale delle azioni di formazione e al cambiamento organizzativo nell’Amministrazione Pubblica, risulta in grado di esercitare, direttamente ed indirettamente, un impatto significativo soprattutto sulle tematiche dell’occupazione e delle pari opportunità; il PON è quindi coerente con le disposizioni del QCS per quanto riguarda le azioni di assistenza tecnica.

2.4. VALUTAZIONE DELL’IMPATTO SULLE POLITICHE COMUNITARIE IN MATERIA DI AMBIENTE

Il “PON Assistenza tecnica e azioni di sistema” è dotato delle potenzialità necessarie per produrre effetti importanti anche rispetto alle politiche ambientali, soprattutto in ragione del sostegno che apporterà al rafforzamento delle strutture delle Autorità ambientali e della capacità di individuazione, diffusione e implementazione di orientamenti, metodi, tecniche, informazioni e buone pratiche che in materia ambientale - così come in alcuni altri ambiti della programmazione - costituiscono un supporto strumentale tecnico-operativo molto importante e assumono un ruolo decisivo nella programmazione dei fondi strutturali nelle Regioni dell’Obiettivo 1.

In particolare, nell’ambito delle diverse misure del PON, sono previste azioni di sostegno all’operatività delle Autorità ambientali, anche mediante il reclutamento e la formazione di personale, azioni di indirizzo, coordinamento, orientamento e ideazione progettuale in campo ambientale, nonchè linee d’intervento rivolte alla definizione di standard di progettazione, valutazione e monitoraggio degli interventi in materia ambientale e per le aree naturali protette; implementazione dei criteri della Valutazione Ambientale Strategica; supporto e assistenza fornito alle diverse Amministrazioni interessate alla realizzazione di interventi di sviluppo in zone e settori di particolare rilevanza per le variabili ambientali; formazione ed informazione rivolta ad operatori pubblici e partner istituzionali e socioeconomici, impegnati negli interventi per lo sviluppo sostenibile; raccolta ed elaborazione di dati statistici rilevanti in materia ambientale; contributo alla creazione o alla qualificazione di profili professionali, attraverso la ricognizione dei fabbisogni formativi di settore, in modo da incidere - direttamente o indirettamente - sulla qualificazione professionale degli operatori esistenti in campo ambientale.

In questo ambito si eviterà ogni duplicazione di intervento con quelli previsti nei programmi operativi nazionali ed in particolare quelli regionali.

Anche su questo versante, il PON assume un’importante funzione servente nei riguardi delle priorità orizzontali della politica dei Fondi Strutturali, fornendo risorse finanziarie e strumenti essenziali alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell’attuazione degli interventi cofinanziati per i quali si rende indispensabile

coniugare la finalità dello sviluppo con il rispetto dei principi della sostenibilità e della salvaguardia ambientale.

2.5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLE POLITICHE COMUNITARIE IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

e pari opportunità

Il "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema" può produrre effetti particolarmente significativi anche sulle politiche dell'occupazione e delle pari opportunità (es. nei confronti degli obiettivi di valorizzazione delle risorse umane, di cambiamento organizzativo nella Pubblica Amministrazione, di incremento del rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso azioni orizzontali e di sistema). Più specificamente, la strategia del Programma punta al miglioramento e all'innovazione della situazione del contesto in cui si attuano gli interventi di valorizzazione delle risorse umane.

Il PON, infatti, inserendosi coerentemente nel quadro delle trasformazioni delle politiche per il lavoro e per l'impiego, mira a contribuire al superamento dei ritardi e delle contraddizioni del sistema formativo; all'integrazione fra formazione professionale, scuola, università e sistema delle imprese; all'arricchimento e all'innovazione dell'offerta formativa, alla luce delle nuove domande sociali e dell'evoluzione delle tecniche e del contesto

strutturale.

Più in generale, ad esempio, con riferimento ai settori produttivi, all'internazionalizzazione, agli affari sociali, al turismo, alla sanità (misure I.2 e I.3), l'azione di assistenza tecnica, rivolta al trasferimento di metodi, tecniche e buone pratiche, assume una valenza specifica nei confronti della questione occupazionale e delle pari opportunità, che in coerenza con i principi dei regolamenti comunitari si spalmano trasversalmente sulle azioni programmate.

Per quanto riguarda più in particolare le pari opportunità, l'importanza della tematica è sottolineata nell'ambito della misura 1.2, rivolta essenzialmente alle Amministrazioni centrali non titolari di Programmi Operativi. Il PON, in tale ambito operativo, intende incoraggiare le iniziative dirette a promuovere e ad incrementare la condivisione della componente femminile ai risultati e agli impatti generati dal Programma.

L'azione di assistenza tecnica mira ad individuare, in una prospettiva di continuità e di implementazione delle linee guida VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), gli ulteriori strumenti di attuazione, monitoraggio, valutazione di efficacia e controllo delle misure e delle azioni adottate dal QCS, per l'attuazione del principio di pari opportunità, nonché a definire una procedura di valutazione della qualità, della coerenza e dell'efficacia delle procedure di programmazione, rispetto alla priorità trasversale delle pari opportunità.

3. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO

3.1. ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA IN ASSI PRIORITARI

Al fine di semplificare l'architettura del programma, dare coerenza all'impianto della strategia, snellire il sistema gestionale, rendere omogeneo il sistema finanziario - altrimenti rappresentato da assi plurifondo maggiormente caratterizzati da complessità operative in sede di attuazione - le misure, coerenti e funzionali con il sistema di obiettivi specifici, assunto come riferimento operativo per l'attuazione della strategia del programma, sono state ricondotte a soli due assi di intervento, dedicati alle azioni finanziate rispettivamente dal FESR e dal FSE, e precisamente:

Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)

Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo (FSE)
L'articolazione in due assi monofondo differenzia la struttura del Programma dall'impostazione generale del QCS, nell'ambito della quale gli assi prioritari corrispondono, in un approccio programmatico integrato, ad aree strategiche di intervento. Si è ritenuta opportuna tale scelta in considerazione della complessità gestionale del Programma: gli assi monofondo consentono di semplificarne l'architettura, snellire il sistema gestionale e rendere omogeneo il sistema finanziario.

Il primo asse include le attività tradizionali (es. valutazione, comunicazione, ecc.), l'assistenza tecnica e le attività di coordinamento delle Amministrazioni centrali non titolari di programmi cofinanziati. Si rivolge soprattutto al conseguimento dei primi quattro obiettivi specifici, di cui si dirà in seguito, puntando al soddisfacimento di fabbisogni di conoscenze, metodi e tecniche sperimentate ed applicabili, orientamenti e "collegamenti in rete" degli operatori, valorizzazione del patrimonio relazionale e di interoperabilità nell'Amministrazione Pubblica. Le azioni di assistenza tecnica di questo asse, cofinanziate dal FESR, sono ovviamente destinate al QCS nella sua globalità; l'insieme degli interventi del QCS, cofinanziati da tutti i Fondi strutturali, ne potrà pertanto beneficiare.

Tali fabbisogni, in sostanza, vanno incontro all'esigenza di coordinamento e di assistenza tecnica "orizzontale", basata sul trasferimento di conoscenze, metodi, tecniche e

orientamenti relativi all'assetto procedurale ed organizzativo, sull'erogazione e la promozione di servizi e consulenze, su azioni di miglioramento del contesto, in particolare in materia di informazione statistica, nonché azioni dirette a conseguire livelli elevati di semplificazione amministrativa, efficienza ed efficacia nell'uso dei fondi, elevato impatto sulle priorità dello sviluppo, dell'occupazione, dell'ambiente e delle pari opportunità. Il secondo asse del Programma soddisfa prioritariamente il secondo, il quinto e il sesto obiettivo, di seguito riportati, agendo congiuntamente agli interventi del primo asse. E' rivolto, in primo luogo, a proseguire lo sforzo di cambiamento organizzativo della Pubblica Amministrazione, in piena sinergia con le linee d'intervento del primo asse, e, in secondo luogo, a supportarle con "azioni orizzontali", anche a carattere sistemico. In tale ambito, si inquadrano, fra l'altro, le azioni formative rivolte alla Pubblica Amministrazione, soprattutto per accompagnare la programmazione cofinanziata a livello territoriale e la conseguente domanda di rafforzamento del nuovo ruolo dei soggetti centrali titolari di compiti di indirizzo, orientamento e coordinamento.

Ciascun asse è articolato in un sistema di obiettivi specifici convergenti verso l'obiettivo generale del Programma presentato al paragrafo 2.2.1, come di seguito descritto.

3.2. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

3.2.1 Il sistema di obiettivi specifici del programma

Gli obiettivi specifici del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema sono caratterizzati da una funzione servente rispetto all'insieme degli obiettivi specifici dei sei assi prioritari indicati nel QCS. Tali obiettivi, al fine di rafforzare l'efficacia e di dare particolare incisività all'azione delle strutture pubbliche responsabili della gestione dei programmi, si rivolgono principalmente:

- al coordinamento tra tutti i soggetti che cooperano all'attuazione del QCS;
- allo sviluppo del partenariato istituzionale ed economico sociale;

- all'efficacia delle attività di monitoraggio, sorveglianza, valutazione, verifica, controllo, informazione e comunicazione;
- allo sviluppo delle capacità di valutazione e la piena integrazione delle tematiche di rilievo trasversale;
- al potenziamento delle basi informative necessarie alla costruzione di un adeguato sistema di indicatori e alla valutazione dell'efficacia delle politiche;
- al rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione;
- all'efficacia della formazione e del cambiamento organizzativo all'interno della Pubblica Amministrazione.

3.2.2 Gli obiettivi specifici per asse

Asse I – Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)

Il primo asse è articolato secondo quattro obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1) Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.

L'azione di coordinamento, sorveglianza ed assistenza, svolta dal MTBPE in relazione alla programmazione cofinanziata nell'ambito del QCS (Quadro Comunitario di Sostegno), è caratterizzata da una molteplicità di servizi e attività finalizzate al conseguimento di livelli adeguati di efficienza e di efficacia dei processi di programmazione e attuazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e risorse rivolti a dare una concreta risposta alle disposizioni dei Regolamenti comunitari in materia di assistenza tecnica, monitoraggio, sorveglianza, valutazione e controllo, informazione e comunicazione. In particolare, la valutazione intermedia ha il compito di fornire alle autorità responsabili dell'attuazione degli interventi e al Comitato di Sorveglianza gli elementi conoscitivi necessari per assicurare la coerenza della strategia agli obiettivi prefissati.

Inoltre sono riconducibili a questo obiettivo la promozione e il sostegno alla piena integrazione del partenariato istituzionale e socioeconomico alle dinamiche della programmazione e dell'attuazione dei programmi

cofinanziati.

Obiettivo specifico 2) Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.

La complessità procedurale e la riforma dell'assetto amministrativo nazionale hanno messo in primo piano il tema della semplificazione di normative e procedimenti. L'articolazione e la complessità dei processi amministrativi, infatti, limitano, e talvolta condizionano, la tempistica e i percorsi di attuazione degli interventi cofinanziati con evidenti riflessi sulla gestione delle politiche per lo sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno. In tale ambito, la finalità generale della semplificazione amministrativa va ricondotta al miglioramento della qualità dei servizi diretti alle politiche dello sviluppo, con particolare riferimento agli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Si tratta di fornire una migliore offerta dei servizi della Pubblica Amministrazione, attraverso la riduzione e il riordino dei procedimenti, l'eliminazione di fasi procedurali ridondanti, la riduzione dei tempi di risposta e decisione.

In tale contesto, fra l'altro, va ricordato che, coerentemente con la nuova disciplina sulla semplificazione, è in corso di attuazione l'adozione dello sportello unico per l'impresa, avente la duplice funzione, da una parte, di semplificazione delle procedure e, dall'altra, di informazione, consulenza e supporto al mondo imprenditoriale. Nella fattispecie, la funzione di semplificazione delle procedure si concretizza nell'obiettivo di unificare i numerosi adempimenti necessari per la realizzazione di investimenti produttivi in un solo procedimento che prevede il rilascio di un solo provvedimento da parte di un unico interlocutore e la definizione di tempi certi per la conclusione del procedimento stesso.

Obiettivo specifico 3) Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica

Il decentramento dei processi decisionali che presiedono alla programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, coerentemente con il processo di riforma avviato dalla legge 59/97 e relativi decreti di attuazione, ha messo in primo piano l'esigenza di fornire un adeguato supporto di assistenza tecnica alle amministrazioni che operano sul territorio.

Per rafforzare la loro funzione istituzionale di coordinamento e per esercitare con efficacia il nuovo e più forte ruolo di indirizzo, orientamento e sostegno, le amministrazioni centrali necessitano di risorse adeguate da destinare anche al potenziamento delle strutture operative specificamente dedicate all'attuazione degli interventi dei Fondi strutturali.

Particolare rilievo assume, in tale contesto, il perseguimento degli obiettivi legati alle tematiche trasversali individuate dai Regolamenti comunitari e dal QCS. Al riguardo numerose amministrazioni sono chiamate ad esercitare funzioni di indirizzo e orientamento per la definizione di standard, requisiti e criteri, e per assicurare la coerenza complessiva dei sistemi di monitoraggio e valutazione, di particolare importanza e delicatezza in ragione della trasversalità e dei temi in questione.

Obiettivo specifico 4) Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici.

Con l'ampliamento degli ambiti di intervento, in particolare a livello territoriale, si rende necessario un potenziamento delle basi conoscitive e informative. In tale contesto emerge l'esigenza di completare l'individuazione e la quantificazione degli indicatori di contesto indicati nel QCS, per misurare la situazione di partenza sotto il profilo dei fabbisogni sociali ed economici da soddisfare o della dotazione strutturale esistente e per verificarne l'evoluzione; così come si pone l'esigenza di individuare e definire un set adeguato di indicatori di programma, allo scopo di verificare la capacità degli interventi realizzati di esercitare gli impatti auspicati ai fini dello sviluppo, e quindi in ultima analisi di conseguire gli obiettivi generali e specifici programmati.

In tale quadro l'obiettivo punta a migliorare l'informazione statistica, avendo particolare attenzione per due ordini di risultati:

- aumentare la disponibilità di dati a base territoriale subregionale. La strategia del QCS e dei Programmi Operativi Regionali individua la necessità di concentrare e integrare gli interventi sul territorio allo scopo di accrescere la loro efficacia e il loro impatto sul sentiero evolutivo di specifici sistemi locali. Perché si possa procedere con successo in tale direzione, occorre un'informazione statistica a base territoriale più ricca,

- dettagliata e fine di quella attualmente in essere;
- aumentare la disponibilità di dati relativi agli aspetti di rilevanza trasversale. La programmazione 2000-2006 accentua gli approcci di mainstreaming nei campi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, delle pari opportunità, dell'occupazione, e adotta specifici strumenti di valutazione (VAS, VISPO). Dare piena attuazione a tali indicazioni appare oggi difficile in presenza di una base informativa non sufficientemente sviluppata per molti dei fenomeni che sarebbe importante conoscere e considerare.

La ricostruzione dei conti della Pubblica Amministrazione a livello territoriale costituisce un'ulteriore specificazione dell'obiettivo.

Qualora disponibile un tale sistema di conti (relativo al settore pubblico allargato) costituirebbe un efficace strumento conoscitivo circa gli esiti dell'attività finanziaria degli enti e permetterebbe di: verificare l'impatto generale di tali attività sulle modalità di sviluppo territoriale; monitorare l'equilibrata evoluzione della spesa; nel tempo, consentire eventualmente anche la verifica del rispetto del principio di addizionalità nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

La costruzione di un sistema unico per il monitoraggio degli investimenti pubblici è, infine, l'ulteriore intento perseguito nell'ambito di questo obiettivo specifico. Esso si concretizza nella creazione di una banca dati, costantemente aggiornata grazie alla collaborazione attiva di una pluralità di soggetti istituzionali, che permetta di sopperire alle attuali carenze informative in merito alla distribuzione territoriale degli interventi, al loro stato di attuazione, alle fonti di finanziamento utilizzate.

Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo (FSE)

Il secondo asse è articolato secondo due obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 5) Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane.

L'obiettivo risponde ad una diffusa esigenza di codificazione di strumenti e standard di intervento per

implementare le politiche per l'inserimento al lavoro; di qualificazione e omogeneizzazione dell'offerta di formazione; di integrazione tra il sistema di formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo del lavoro; di miglioramento delle capacità di analisi dei fabbisogni formativi, di progettazione e valutazione degli interventi.

A tali azioni viene riconosciuto un ruolo strategico fondamentale anche nel contesto della programmazione dei Fondi strutturali. Gli interventi di valorizzazione delle risorse umane – fra i quali hanno un'incidenza di rilievo quelli attuati con il cofinanziamento comunitario – incontrano infatti consistenti limiti nelle debolezze, nei ritardi e nelle contraddizioni del sistema dell'offerta formativa; nella scarsa integrazione di tale sistema; nell'inadeguatezza rispetto a nuovi bisogni e domande sociali; nella carenza di integrazione con i servizi per l'impiego e con la domanda formativa.

Il PON si propone pertanto di rimuovere tali limiti, contribuendo ad innalzare l'efficacia delle azioni formative e la remunerazione degli investimenti in capitale umano. Nel contesto più generale di promozione di politiche di valorizzazione delle risorse umane, rientra in questo obiettivo anche uno specifico intento di valorizzazione degli italiani all'estero quali soggetti che possono favorire lo sviluppo di collegamenti dell'economia delle regioni obiettivo 1 con i mercati del continente, o, rientrando eventualmente in patria, arricchire i luoghi di origine di nuove conoscenze e professionalità.

Obiettivo specifico 6) Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alla Pubblica Amministrazione nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006

Le Autorità italiane, nell'ambito delle politiche in favore della Pubblica Amministrazione, ha sostenuto, nel corso del periodo di programmazione 1994-1999, uno sforzo cospicuo per accrescere la professionalità delle risorse umane attraverso interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento dell'assetto organizzativo. Ciò al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico e accompagnare la modernizzazione del Paese, nella prospettiva di una sempre più avanzata integrazione europea.

La prosecuzione di tale sforzo, assicurata anche dal Piano straordinario di formazione per il settore pubblico, va associata innanzitutto alla ricerca di maggiori livelli di

efficacia, da sottoporre a monitoraggio, nonché all'evoluzione del ruolo dell'Amministrazione pubblica, chiamata ad agire nel nuovo contesto del decentramento delle competenze e, quindi, con maggiori responsabilità sui processi di sviluppo.

In tale quadro il PON si propone di svolgere una funzione importante di sostegno attraverso: azioni di sistema, studi e valutazioni sui fabbisogni e sulla domanda sociale, sostegno al trasferimento ed alla diffusione di buone pratiche, introduzione di forme di premialità per il personale, formazione di reti. Ciò potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi assunti alla base del sistema di interventi di formazione, ivi compresa quella linguistica, di alfabetizzazione informatica di base e specialistica, di informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alla Pubblica Amministrazione.

3.2.3 Elementi di quantificazione degli obiettivi specifici

La natura del PON rende molto complessa la quantificazione degli obiettivi specifici a questo livello di programmazione. Infatti, da una parte, non è possibile l'utilizzo di dati di contesto socio economico, e, dall'altra, non risulta possibile costruire e quantificare indicatori di contesto chiave a partire dai dati disponibili dalle statistiche ufficiali, in analogia a quanto è stato fatto nel QCS e negli altri Programmi Operativi.

Il PON comprende una molteplicità di azioni che rappresentano solo le condizioni necessarie per innescare il cambiamento. Sarebbe, dunque, improprio attribuire al PON eventuali effetti sulle variabili di contesto socio economico.

D'altra parte ancora emerge la difficoltà di identificare indicatori sintetici in grado di rappresentare gli effetti diretti del PON sul contesto della programmazione e dell'attuazione degli altri Programmi Operativi.

Per quanto sopra, al fine di pervenire all'individuazione degli indicatori sintetici, di difficilissima quantificazione, per dare adempimento alla quantificazione degli obiettivi specifici del presente Programma, qualora possibile, si rende necessario avviare una complessa attività con l'obiettivo di ottenere un prodotto di adeguata qualità. La seguente griglia di indicatori potrà essere integrata sulla base di studi che potranno essere attivati in fase di attuazione del programma.

Per l'obiettivo n. 2 del PON si procederà alla rilevazione di indicatori di semplificazione delle procedure sulla base dei dati rilevabili dal sistema di monitoraggio procedurale.

INDICATORI ASSE I

Obiettivi	Attività	Indicatore	Quantità		Qualità
			1994/99	2000/06	
Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione del Programma Operativo. Promuovere la piena integrazione del partenariato.	Coordinamento e sorveglianza	Tempi medi, in mesi, di completamento della spesa per ciascuna annualità del QCS.	n.d.		
		Tempo medio, in mesi, per l'approvazione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali a partire dalla data di avvio del ciclo di programmazione	22	12	
		N° di Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi a valenza nazionale rappresentate nei CdS dei PO regionali	0	10	
		N° di Amministrazioni regionali responsabili di Programmi Operativi a valenza regionale rappresentate nei CdS dei PO nazionali	0	6	
	Valutazione	Grado di copertura temporale delle attività di valutazione intermedia del QCS rispetto al periodo di programmazione, in % della durata del ciclo di programmazione	45	75	
		Grado di copertura temporale delle attività di valutazione intermedia dei Programmi Operativi nazionali e regionali, rispetto al periodo di programmazione, in % della durata del ciclo di programmazione	14	70	
		Frequenza delle discussioni sulla valutazione all'ordine del giorno delle riunioni dei CdS dei Programmi Operativi e del QCS in unità per anno	n.d.	0,5	
		N° di Unità di valutazione regionale operative	0		

n.d.: non disponibile

Obiettivi	Attività	Indicatore	Quantità		Qualità
			1994/99	2000/06	
Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione del Programma Operativo. Promuovere la piena integrazione del partenariato.	Comunicazione	Grado di copertura temporale in mesi del Piano di comunicazione del QCS a decorrere dalla data di approvazione del PO Assistenza tecnica alla fine del ciclo di programmazione	0	80	
		N° di cittadini, in %, informati sull'esistenza di opere realizzate con il contributo dei fondi comunitari	12	16	da effettuarsi tramite indagine ad hoc
		Grado di soddisfazione dei cittadini sull'informazione relativa alle opportunità offerte dai fondi strutturali	n.d.		
		N° di dipendenti del partenariato istituzionale informati sulle opportunità dei fondi comunitari	n.d.		
		Grado di soddisfazione dei dipendenti del partenariato istituzionale sull'informazione relativa alle opportunità offerte dei fondi strutturali	n.d.		
		Accessi annui al sito internet dell'MTBPE dedicato alla diffusione dell'informazione sul QCS	n.d.		
	Partenariato	N° di riunioni allargate, per anno, del partenariato economico sociale partecipanti agli incontri sui temi del QCS e dei Programmi Operativi	0	2	
		N° di partner economico sociali partecipanti, in media, ai CdS del QCS	0	10	
		N° di partner economico sociali partecipanti, in media, ai CdS dei Programmi Operativi	0	8	

n.d.: non disponibile

Obiettivi	Attività	Indicatore	Quantità		Qualità
			1994/99	2000/06	
Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa	Programmazione e gestione	Tempo medio, in mesi, a decorrere dalla data di approvazione del PON ATAS, per la stipula delle convenzioni relative alla disciplina delle responsabilità in materia di attuazione del programma	13	10	
		Tempo medio, in mesi, per rendere disponibili le risorse finanziarie, a titolo di anticipazione, ai soggetti attuatori del PON ATAS a decorrere dalla data di approvazione del PON ATAS	n.d.		
		N° di mesi impiegati per l'attivazione del sistema di valutazione indipendente del QCS, a partire dalla data di avvio del ciclo di programmazione	53	24	
		Tempo medio, in giorni, antecedenti la data del CdS -QCS Ob. 1, per la disponibilità dei dati di monitoraggio necessari alla riunione del CdS QCS Ob. 1	5	10	
Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica	Programmazione e gestione	% di Amministrazioni centrali che hanno reso disponibili per le Regioni le linee guida settoriali alla data di avvio del ciclo di programmazione	0	100	
		Disponibilità delle linee guida per l'elaborazione dei CdP dei PO nazionali e regionali, in % del periodo compreso tra l'avvio della programmazione e l'adozione del CdP da parte dei CdS dei PON e dei POR	0	100	

n.d.: non disponibile

Obiettivi	Attività	Indicatore	Quantità		Qualità
			1994/99	2000/06	
Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali", per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi cofinanziati.	Rilevazione e aggiornamento	Indicatore sintetico di produzione statistica territoriale quale prodotto tra gli indicatori prodotti nell'anno per il numero di articolazioni territoriali disponibili, rapportato al totale conseguibile nel corso della durata complessiva delle attività	n.d.		
		N° di mesi di riduzione dei tempi di produzione e diffusione delle informazioni statistiche territoriali	n.d.		
		Accessi annui al sito internet dell'Istat dedicato alla diffusione dell'informazione statistica territoriale	n.d.		
		N° di occasioni istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati	n.d.		
		N° di occasioni non istituzionali in cui è stata utilizzata la banca dati	n.d.		

n.d.: non disponibile

INDICATORI ASSE II

Le tabelle seguenti riportano gli indicatori relativi al FSE, più precisamente riferite alle misure II.1 e II.2.

In particolare, per quanto riguarda la misura II.1, la loro articolazione distingue tra:

1. *indicatori finanziari e fisici di realizzazione* che rendono conto degli output delle attività cofinanziate, in termini di avanzamento finanziario e fisico degli interventi in riferimento alle fasi di impegnato-approvato/avviato/speso-concluso;

2. *indicatori di risultato* che misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) degli interventi realizzati;

3. *indicatori di impatto* che rendono conto del grado di raggiungimento dell'obiettivo generale del programma.

La loro individuazione tiene conto delle seguenti scelte:

- gli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto partendo dal livello di progetto, si applicano agli aggregati riferiti alle *Tipologie d'intervento* che compongono le diverse *Azioni* della Misura II.1;
- gli indicatori intendono contribuire ad una valutazione di sintesi dello stato di avanzamento del PON e del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- gli indicatori di realizzazione e di risultato andranno utilizzati per ogni annualità di attuazione, mentre quelli d'impatto a metà percorso e dopo la conclusione del periodo di riferimento.

Ciò premesso è indispensabile sottolineare che la valutazione del contributo del PON alla costruzione dei sistemi individuati nelle diverse Azioni e Tipologie d'intervento, richiede necessariamente un approccio di tipo qualitativo, in grado di cogliere la complessità degli elementi che concorrono sinergicamente alla realizzazione di tali sistemi. Tale scelta trova conferma nel fatto che, nella programmazione, vengono individuati ma non quantificati gli obiettivi di realizzazione.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, gli indicatori presentati (o più propriamente i descrittori secondo la definizione Means) non mettono a confronto informazioni o variabili semplici di tipo quantitativo, ma individuano elementi e aspetti qualitativi riconosciuti come significativi nella valutazione delle azioni di sistema sostenute dal PON. Tali aspetti, che cercano quindi di cogliere un processo nel suo divenire, vengono descritti attraverso check list che accompagnano la definizione di ciascun indicatore.

Misura II.1

Obiettivo	Indicatore di Realizzazione	Descrizione	Fonte
Incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, ivi compresi gli italiani all'estero, nonché del partenariato istituzionale ed economico-sociale	Numero di unità fisiche per Azione e Tipologia d'intervento nelle fasi approvazione, avvio e conclusione	Quantificazione dei progetti e, quando previsti, di destinatari afferenti alle singole tipologie d'intervento presenti in ciascuna Azione	Beneficiari finali Titolare PON Igrue/Sirgs
	Costo per Azione e Tipologia d'intervento nelle fasi approvazione, avvio e conclusione	Costo complessivo dei progetti afferenti alle singole tipologie d'azione presenti in ciascuna Azione (ad esempio per la Azione II.1.2 n. di progetti afferenti all'analisi dei fabbisogni, oppure all'accreditamento delle strutture, ecc.)	Beneficiari finali Titolare PON Igrue/Sirgs
	Numero di progetti integrati tra soggetti residenti nel Mezzogiorno e soggetti residenti all'estero.		
	Indicatore di Risultato	Descrizione	Fonte
	Grado di attuazione della costruzione dei sistemi integrati all'interno delle singole Tipologie d'intervento	Analisi delle componenti costitutive dei sistemi in termini di: - accordi e protocolli d'intesa; - normativa nazionale prodotta ¹ ; - circolari attuative; - gruppi di lavoro istituzionali, politici e tecnici (avviati); - output prodotti dai gruppi di lavoro (ad esempio, linee guida, manuali operativi sulle procedure, sulle metodologie didattiche, definizione standard, ecc.); - costruzioni di reti; - definizione prototipi e modelli e loro disseminazione; - sperimentazione; - messa a regime delle sperimentazioni.	
	Indicatore di Impatto	Descrizione	Fonte
	Efficacia dei sistemi individuati dalle singole Azioni e Tipologie d'intervento interne alla Misura II 2	Analisi del contributo della Misura II.1 alla creazione e diffusione di dispositivi di adeguamento dei sistemi di formazione e di inserimento e reinserimento lavorativo	Fonti plurime da individuarsi in: - normativa; - sistemi informativi e di monitoraggio; - istituzioni coinvolte; - indagini ad hoc Istat - RFL

¹ Si tenga conto dei possibili effetti negativi (incertezza, ritardi, inefficienze realizzative) derivanti da un eccesso di produzione normativa inerente la stessa tematica

Misura II.2

Obiettivi	Attività	Indicatore	Quantità		Qualità
			1994/99	2000/06	
Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006	Pubblica Amministrazione	N° di uffici operativi di controllo di gestione e nuclei di valutazione			
		Grado di efficacia degli sportelli unici (Tempo medio necessario per l'espletamento delle procedure amministrative relative all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali)			
		Grado di diffusione di internet nella Pubblica Amministrazione			
		Grado di utilizzo delle reti telematiche da parte della Pubblica Amministrazione Grado di diffusione del telelavoro			
		Grado di diffusione delle forme di lavoro flessibile nella Pubblica Amministrazione			
		Funzionari e dirigenti delle Amministrazioni centrali e regionali che partecipano ad attività formative, per 100 unità			
		Funzionari e dirigenti pubblici che partecipano ad attività formative finanziate dal FSE			
		Spese per formazione nell'ambito delle Amministrazioni centrali e regionali sulle spese relative al personale			

4. LE MISURE

4.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MISURE

4.1.1 Misura I.1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412 valutazione; 413 Studi; 414 Azioni innovatrici

Obiettivi specifici di riferimento:

- 1 (Ob. 1) *Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato*
- 2 (Ob. 2) *Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa*

Finalità

La misura è volta a rafforzare ed a rendere più efficace e tempestiva la realizzazione di tutte le azioni che l'Autorità di gestione del QCS deve attivare al fine di supportare il sistema di attuazione del QCS. In particolare, quindi, la misura prevede di fornire adeguati strumenti di supporto e competenze professionali in grado di rafforzare e accompagnare l'attività dell'Autorità di gestione, con particolare riferimento:

- alle attività connesse al monitoraggio complessivo del QCS e, quindi, all'utilizzazione e all'interpretazione dei dati, ai fini della sorveglianza del QCS e della sua gestione operativa;
- alla pronta attivazione della valutazione intermedia del QCS, nel quadro più complessivo di un sistema di valutazione che comprende anche le valutazioni dei singoli programmi operativi;
- alla funzione di indirizzo e orientamento tecnico e operativo per l'impostazione e la

gestione del sistema dei controlli.

Nel quadro della misura si propongono inoltre ulteriori azioni di accompagnamento volte all'obiettivo di aumentare l'autonomia decisionale e gestionale delle Amministrazioni pubbliche responsabili dell'attuazione degli interventi dei Fondi strutturali, promuovere il rafforzamento del partenariato, e la standardizzazione di metodi e procedure, offrire supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza del QCS, diffondere metodologie e procedure di monitoraggio, nonché procedure e strumenti metodologici per l'attuazione (es. procedure a bando, bandi tipo, convenzioni, ecc.).

Contenuto tecnico:

Si riportano di seguito alcune tipologie di azioni incluse nella misura.

- a) **Assistenza tecnica.** Quest'azione prevede lo svolgimento di attività di supporto tecnico e operativo all'Autorità di gestione del QCS per tutte le attività connesse alla sua attuazione, comprese quelle relative all'attività di indirizzo, orientamento e informazione da fornire alle Autorità di gestione dei Programmi Operativi. L'attività di assistenza tecnica e di supporto sarà inoltre rivolta a predisporre tutti gli strumenti (metodologici, tecnici, documentali) funzionali all'obiettivo di rendere più efficace l'attuazione del QCS. L'attività di assistenza tecnica – attivata e gestita dall'Autorità di gestione del QCS – dovrà essere attuata in modo da consentire il rafforzamento delle strutture tecniche dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e internalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione. Nell'ambito di questa azione è inoltre prevista l'attivazione delle funzioni di coordinamento dell'assistenza tecnica da sviluppare nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS: si tratta di funzioni di orientamento, indirizzo, scambio informativo in materia di assistenza tecnica del QCS e dei singoli programmi operativi. L'obiettivo è quello di consentire un adeguato scambio di informazioni e di best practice in materia di assistenza tecnica, in tal modo evitando anche le duplicazioni di attività nei diversi programmi. Tale attività sarà adeguatamente supportata da strumenti informatici di comunicazione, in modo da assicurare la circolazione delle informazioni, l'acquisizione dei dati di

avanzamento procedurale delle attività di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio, l'omogeneità negli indirizzi e la diffusione delle migliori pratiche, soprattutto al fine di contribuire all'efficacia della gestione dei programmi.

- b) **Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS.** Saranno promosse attività di studio e di approfondimento specifico dei livelli di funzionalità ed efficienza delle strutture decisionali, organizzative ed operative di tali amministrazioni; analisi e individuazione di percorsi finalizzati alla soluzione di problemi di architettura funzionale; definizione di modelli organizzativi e procedurali; diffusione di best practices. L'obiettivo è quello di disegnare strumenti organizzativi, percorsi procedurali interni e modalità operative più rispondenti alle esigenze dei nuovi Regolamenti comunitari (es. problematiche della sorveglianza, del controllo finanziario e della gestione; regimi d'aiuto e concorrenza; appalti; rendicontazione e certificazione delle spese; ecc.) e maggiormente coerenti con l'obiettivo di conseguire tempestività di azione nella fase di attuazione dei programmi operativi. L'azione sarà svolta a cura dell'Autorità di gestione del PON, tenendo conto del parere del gruppo di lavoro in materia di coordinamento dell'assistenza tecnica, anche attraverso il ricorso a professionalità esterne selezionate prevalentemente con procedure di gara aperte, compatibilmente con i requisiti di tempestività ed urgenza, richiesti ai fini dell'efficacia amministrativa e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia. Le attività previste dovranno essere sviluppate in sinergia con le linee di semplificazione e snellimento procedurale riconducibili nell'ambito della misura 2.2 cofinanziata dal FSE e attuata dal Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- c) **Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione.** In tale ambito si collocano le spese di funzionamento della Segreteria tecnica (nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 in materia di ammissibilità delle spese), di cui al cap. 6.4.3 del QCS, aventi il compito di fissare standard, requisiti, metodi,

indicatori di verifica, anche al fine di valutare la coerenza degli interventi con le politiche nazionali. E' previsto anche il supporto e l'assistenza organizzativa al buon funzionamento dei lavori del Comitato di Sorveglianza del QCS.

Inoltre, si prevede di sostenere le seguenti linee di intervento: il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologici hardware e software da parte dell'Autorità di gestione del QCS; il supporto alla costituzione e all'attivazione del "Forum dei Comitati di Sorveglianza territoriali e settoriali", quale struttura partenariale finalizzata a definire un indirizzo comune per le attività di sorveglianza e a consentire la più ampia circolazione delle informazioni; il funzionamento della "Rete nazionale delle Autorità ambientali e della programmazione". Il finanziamento di queste tre linee di intervento sarà basato su programmi di azione (comprensivi di budget previsionale) da presentare da parte degli organismi responsabili della loro attuazione e sarà condizionato al parere positivo del Comitato di Sorveglianza del PON.

- d) **Sostegno tecnico al partenariato.** L'azione mira a garantire il sostegno del partenariato istituzionale, anche attraverso attività di assistenza tecnica, informazione e orientamento. La realizzazione di tali attività è motivata dall'esigenza di favorire la partecipazione dei diversi soggetti all'attuazione delle operazioni cofinanziate, realizzando una concreta dinamica partenariale che contribuisce in termini propositivi alle diverse fasi di gestione delle azioni cofinanziate. A tale proposito, anche al fine di rafforzare il partenariato economico e sociale, potranno essere previste specifiche azioni da realizzare in ambiti locali, con probabili relazioni col Dipartimento Funzione Pubblica per quanto attiene le attività di formazione necessarie.
- e) **Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS.** L'obiettivo è quello di attivare un sistema di valutazione del QCS fortemente coeso e omogeneo, in termini di procedure, metodi, tecniche e contenuti, coordinato all'interno del sistema nazionale di valutazione, anche mediante il supporto metodologico del MTBPE.
- In tale ambito saranno soddisfatte in primo luogo le esigenze di valutazione intermedia del QCS 2000/2006 e del presente PON, articolata nelle fasi della verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso e del suo aggiornamento

entro il 31.12.2005, così come stabilito dall'art. 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Le procedure di selezione dei valutatori indipendenti del QCS e del PON saranno completate, a cura dell'Autorità di gestione del PON, entro il 31.12.2001, con la stipula dei contratti. Inoltre, l'attivazione del sistema di valutazione del QCS prevede (come indicato nel QCS stesso) che la sua Autorità di gestione fornisca adeguati orientamenti procedurali e metodologici, in collaborazione con la Commissione. La presente azione potrà sostenere tale attività sulla base di un programma di lavoro predisposto dall'Autorità di gestione del QCS e delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS. L'azione prevede altresì il rafforzamento delle procedure, dei sistemi e degli organi di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Infatti, il sistema di monitoraggio deve consentire di registrare le informazioni dell'attuazione, disporre di dati affidabili, fornire informazioni specifiche, qualora necessarie. In tale ambito si prevede pertanto che i servizi per le attività di monitoraggio saranno rafforzate da adeguati strumenti tecnologici software e hardware. Per quest'ultima linea di intervento, fermi restando gli impegni relativi alla piena operatività del sistema di monitoraggio indicati nel QCS, la presente azione potrà sostenere la relativa attività sulla base di un piano di intervento e di un budget previsionale che saranno sottoposti al parere preventivo del Comitato di Sorveglianza del PON. Tale piano di attività dovrà essere coerente con le disposizioni del QCS e con le indicazioni e gli sviluppi della "Nota tecnica sul monitoraggio" trasmessa dalle Autorità italiane alla Commissione Europea il 31.5.2000. Un aspetto importante da prendere a considerazione per il piano di intervento è relativo alla coerenza e alla compatibilità dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione e all'organizzazione delle procedure;

f) **Studi e consulenze.** In tale ambito sono incluse le attività di studio, ricerca e consulenza specialistica sui temi inerenti l'attuazione dei programmi e funzionali alla loro efficace realizzazione; studi e consulenza specialistica sugli aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari relativi all'attuazione dei programmi; orientamento, indirizzo e supporto specialistico per l'attuazione dei programmi. Tali studi specifici potranno essere sviluppati con la finalità di supportare l'attività dei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS. Gli

incarichi di studio saranno assegnati mediante procedure di evidenza pubblica, compatibilmente con le esigenze di tempestività ed urgenza, comunque, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia. Il Comitato di Sorveglianza del PON sarà informato periodicamente sugli argomenti degli studi finanziati. Alla presente azione non potrà essere assegnata una percentuale superiore al 10% delle risorse finanziarie della misura.

La presente misura potrà inoltre finanziare attività di assistenza tecnica su iniziativa della Commissione, in conformità con l'articolo 23 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

----- **Beneficiari finali:**

Ministero del tesoro, bilancio e della programmazione economica - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, associazioni rappresentative del partenariato sociale (Enti locali, organismi di diritto pubblico e associazioni costituite da detti enti).

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.2 Misura I.2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o di coordinamento/indirizzo)

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412 valutazione; 413 Studi; 414 Azioni innovatrici

Obiettivo specifici di riferimento: (Ob.3) Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica

Finalità

La misura è rivolta a potenziare e qualificare la funzione di coordinamento, assistenza tecnica, monitoraggio e indirizzo metodologico che le Amministrazioni Centrali con competenze trasversali o settoriali, nell'ambito della propria missione istituzionale, svolgono in favore delle Regioni e delle Amministrazioni Centrali titolari di PO, coerentemente con l'obiettivo generale del Programma e con l'obiettivo specifico di riferimento.

Contenuto tecnico:

La misura viene attuata sulla base di Progetti Operativi, presentati dalle Amministrazioni Centrali non titolari di Programmi Operativi, ma dotate di funzioni di coordinamento ed orientamento verso altre Amministrazioni, a diverso titolo coinvolte nella programmazione e nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Gli ambiti di intervento, coerentemente con l'articolazione programmatica e con le priorità individuate dal QCS, riguardano, fra l'altro: l'internazionalizzazione e l'apertura verso l'estero del sistema socioeconomico del Mezzogiorno; il conseguimento di livelli di benessere sociale, più elevati e territorialmente omogenei; l'implementazione dei principi e delle strategie dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente; lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e la priorità dello sviluppo rurale; il ruolo dei beni culturali nella promozione dello sviluppo del Mezzogiorno; l'efficienza del settore dell'energia; la difesa del suolo e le risorse idriche; l'implementazione delle strategie e del principio delle pari opportunità; la sanità e il turismo sostenibile; le attività di supporto e coordinamento in materia di attuazione della normativa comunitaria; ecc.

I progetti operativi saranno presentati all'Autorità di Gestione del presente PON, valutati e ammessi al cofinanziamento, in relazione alle risorse disponibili, sulla base dei criteri specificati nel Complemento di Programmazione e tenendo conto di quanto sotto indicato:

1. priorità per le tematiche trasversali indicate nei regolamenti (es. ambiente; pari opportunità; ecc.);
2. priorità per le tematiche indicate nel QCS (es. beni culturali; agricoltura; politiche urbane; internazionalizzazione delle PMI; ecc.);
3. possibilità di assicurare una massa critica tale da non invalidare l'impostazione del progetto.

I requisiti di ammissibilità dei progetti operativi sono i seguenti:

- dovranno conformarsi ai principi di coerenza con la normativa di disciplina delle competenze istituzionali dell'amministrazione pubblica proponente;
- dovranno prevedere l'articolazione funzionale e le specifiche responsabilità previste dal QCS per i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006;
- dovranno indicare con chiarezza i fabbisogni da soddisfare, e le modalità di disciplina dei rapporti partenariali con i soggetti destinatari o fruitori delle azioni;
- dovranno corrispondere alla domanda reale di servizi e strumenti proveniente dal territorio, assicurare il rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, garantire la concreta fattibilità tecnica e procedurale secondo un calendario rigoroso di attuazione, il cui mancato rispetto potrà portare a un adeguamento verso il basso delle risorse assegnate, ivi compresa l'esplicitazione delle modalità di disciplina dei rapporti tra i soggetti interessati.
- nei casi di erogazione di "attività a sportello", dovranno indicare i criteri e le condizioni di selezione, specificando in modo esplicito i criteri di priorità e le modalità di selezione, soprattutto nel caso di una domanda superiore alla dotazione finanziaria o alla capacità di offerta.
- dovranno tenere distinte le funzioni di derivazione comunitaria da quelle delle competenze proprie dell'amministrazione proponente;
- dovranno essere accompagnati da un budget dettagliato e rigoroso delle spese previste, distinte per categoria, in coerenza con le attività da svolgere;
- dovranno risultare coerenti con i requisiti qualitativi indicati dal QCS per la realizzazione del programma di assistenza tecnica e in particolare:
 - forte specializzazione e significativa capacità di produzione di valore aggiunto sul piano del patrimonio di tecniche, know-how e strumenti necessari per una gestione efficiente ed efficace dei programmi cofinanziati;
 - articolazione e integrazione dei diversi tipi di azioni necessarie per conseguire gli obiettivi indicati: supporto tecnico, aggiornamento formativo, assistenza progettuale, studi, ricerche, azioni di accompagnamento;
 - forte e prevalente contenuto di trasferimento del know-how a beneficio delle strutture ordinarie della Pubblica Amministrazione, così da creare

progressivamente le condizioni per una gestione diretta e specialistica anche delle funzioni tecnicamente più complesse.

Beneficiari finali:

Amministrazioni centrali, Regioni

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.3 Misura I.3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio

Asse prioritario di riferimento: Asse I - Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412 valutazione; 413 Studi; 414 Azioni innovatrici

Obiettivi specifici di riferimento: (Ob. 4) incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici"

Finalità

Le attività previste sono rivolte essenzialmente ad incrementare la dotazione di adeguati strumenti metodologici e statistici funzionali alla conoscenza e all'approfondimento conoscitivo del territorio, che rivestono un'importanza fondamentale in sede di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo. Tali attività trovano motivazione principalmente nell'esigenza di attribuire carattere di sistematicità alla produzione, all'armonizzazione e all'elaborazione di dati in particolari settori importanti (es. contabilità pubblica territoriale), anche nella prospettiva di pervenire alla individuazione e definizione di indicatori di contesto per misurare la situazione ex ante e per valutare successivamente l'efficacia delle azioni attuate sul territorio.

Contenuto tecnico

La misura è costituita da alcune tipologie di attività riconducibili ad azioni, di cui di seguito vengono riportate le principali.

a) - Informazioni statistiche

L'azione, rivolta al miglioramento delle informazioni statistiche funzionali alle esigenze di monitoraggio e di valutazione del QCS, si propone di incentivare l'offerta di informazione statistica affidabile riguardo in primo luogo alla griglia di indicatori chiave di contesto del QCS, e in via subordinata alla produzione di nuovi elementi di conoscenza relativi a fabbisogni informativi specifici e alla rielaborazione di dati esistenti su rilevazioni già svolte, anche ai fini di specifiche aggregazioni territoriali e/o settoriali dei dati, nonché di un eventuale aggiornamento temporale, con l'obiettivo di realizzare una banca dati delle esigenze conoscitive connesse alla programmazione e gestione degli interventi cofinanziati.

In aggiunta alle attività sopra indicate potrebbero essere finanziate, a completamento del lavoro già avviato nel PO Assistenza Tecnica del QCS 1994-99, le due linee di ricerca riguardanti la costruzione di un indicatore di valore aggiunto e occupazione a livello di NUTS 3 (province) e di Sistemi Locali del Lavoro, rinnovabile con periodicità annuale e la costruzione della banca dati territoriale per l'individuazione di indicatori infrastrutturali a livello regionale e provinciale.

b) - Sistema dei "Conti pubblici territoriali".

Il progetto è finalizzato, da un lato, al rafforzamento, alla implementazione delle metodologie, alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati del sistema di conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale operante presso il DPS; dall'altro, a rafforzare con opportuni interventi, le strutture regionali che istituzionalmente sono dedicate al progetto (Nuclei Regionali dell'Obiettivo 1).

Più in particolare si prevede di articolare l'azione nelle seguenti linee di attività:

1. supporto metodologico: l'obiettivo è quello di pervenire ad un affinamento ed approfondimento delle metodologie finora sperimentate con riferimento alla regionalizzazione dei flussi di spesa e di entrata con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) revisione ed eventuale integrazione del campo di indagine; b) individuazione delle fonti di documentazione e rilevazione dei dati finanziari; c) adeguamento dell'impianto contabile;

2. costruzione di un sistema informativo della finanza locale a livello regionale: l'obiettivo è quello di pervenire al miglioramento sia del sistema di rilevazione, anche in termini di tempestività della raccolta, sia del sistema di elaborazione delle informazioni relative ai dati finanziari di tutte le Amministrazioni pubbliche sub regionali e degli enti dipendenti dalla regione, in modo da consentire al conto consolidato di riferirsi effettivamente all'anno n-1;
3. informatizzazione del complessivo procedimento di rilevazione ed elaborazione: l'obiettivo è quello di consentire l'evoluzione del sistema informativo già realizzato per il trattamento elettronico delle attività connesse alla rilevazione annuale dei flussi di spesa e di entrata; in particolare si dovrà prevedere a) l'adeguamento tecnologico delle postazioni di lavoro già fornite ai nuclei regionali delle regioni dell'obiettivo 1 e ai componenti del nucleo centrale nell'ambito del PO Assistenza tecnica 1994-99, in considerazione del fatto che il ciclo di vita dell'hardware non supera i tre anni; b) la trasformazione della applicazione informatica, necessaria per inserire i dati rilevati nel circuito informativo della rete unitaria della P.A. e per collegare, tramite browser, i nuclei regionali e tutti gli altri potenziali utenti al database relazionale;
4. garantire l'esistenza di una "rete" tra i nuclei di tutte le regioni italiane: l'obiettivo è quello di consolidare la partecipazione delle regioni italiane dell'obiettivo 1 e di attenuare tutti i punti di debolezza che possano ostacolare il mantenimento della "rete". Si tratterà quindi, da un lato, di garantire una serie di attività finalizzate al miglioramento dell'attività dei Nuclei Regionali dell'Obiettivo 1, dall'altro, di arrivare anche alla elaborazione diretta dei conti consolidati in caso di assenza o di inattività dei Nuclei stessi.

c) - Banca dati investimenti pubblici

E' finalizzata a dotare le amministrazioni di un sistema unico per il monitoraggio degli investimenti pubblici, al fine di conoscere la distribuzione territoriale degli interventi, lo stato di attuazione procedurale ed esecutivo, nonché il livello di utilizzo dei finanziamenti dei singoli investimenti pubblici. Tali informazioni, sono indispensabili sia per valutare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale, sia per esercitare un'adeguata attività di sorveglianza sugli interventi in itinere.

L'azione mira a costituire un quadro unitario tecnologico ed operativo di riferimento per l'integrazione delle informazioni sugli investimenti pubblici diffusi sul

territorio.

Le linee di progetto saranno volte a costituire gli ambienti informatici, architetture hardware e software, oltre a consentire l'acquisizione, trattamento e distribuzione delle informazioni a livello di singolo progetto di investimento. In particolare, si prevede di definire il quadro di riferimento dei sistemi informativi regionali; realizzare lo studio di fattibilità del Sistema Informativo Territoriale Attuazione investimenti pubblici; realizzare la progettazione esecutiva; realizzare le piattaforme software di gestione del sistema; avviare la fase operativa sperimentale rendendo operativa l'architettura informatica per un numero significativo di enti attuatori delle regioni dell'obiettivo 1 costituenti i principali nodi regionali di riferimento, per almeno 1.000 soggetti circa. L'intervento si inquadra nello sviluppo della rete unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e delle sue eventuali estensioni a livello regionale (RUPAR).

Beneficiari finali:

Amministrazioni centrali, Amministrazioni Regionali

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.4 Misura 1.4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità.

Asse prioritario di riferimento: Asse I, Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale

Fondo strutturale interessato: FESR

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici;; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità 412 Valutazione; 413 Studi; 411 Azioni innovatrici

Obiettivi specifici di riferimento: (Ob. 1) Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato

Finalità

La misura si propone di aumentare la visibilità e la trasparenza delle politiche strutturali e di promuovere la conoscenza sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, contribuendo inoltre ad aumentarne l'integrazione e l'efficienza.

Il Regolamento comunitario di riferimento (Reg. 1159/2000) riconduce le finalità generali delle azioni informative e pubblicitarie a due obiettivi principali, distinti per target di riferimento:

- **trasparenza:** informare sulle possibilità offerte dagli interventi co-finanziati le seguenti categorie di soggetti, al fine di garantire la trasparenza nei processi decisionali, attuativi e gestionali:
 1. i potenziali beneficiari finali
 2. le autorità regionali, locali e gli altri soggetti pubblici competenti
 3. le organizzazioni professionali e gli ambienti economici
 4. le parti economiche e sociali
 5. le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente
 6. gli operatori o i promotori di progetti
- **informazione pubblica:** informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalle politiche strutturali cofinanziate dall'Unione Europea nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e di coesione.

Le finalità specifiche della presente misura, saranno differenziate in funzione delle tipologie di target e delle aree tematiche rilevanti, coerentemente con il Regolamento 1159/2000 da una parte e con il QCS dall'altra.

Le finalità della misura sono pertanto sintetizzabili nel modo seguente:

- aumentare la visibilità della strategia e dello stato di attuazione del QCS presso le amministrazioni regionali e locali e gli altri soggetti pubblici interessati, mantenendo una visione organica e integrata relativa all'insieme dei PO a livello territoriale, anche al fine di una migliore integrazione degli interventi cofinanziati nell'ambito delle politiche di sviluppo definite a livello locale, regionale, nazionale e comunitario;
- assicurare una comunicazione adeguata e continua ai lavori del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob. 1 e garantire un'adeguata circolazione di informazione fra tutti i Comitati di Sorveglianza dei PO;

- diffondere la conoscenza relativa ai contenuti e all'andamento degli interventi durante l'intero periodo di programmazione, tramite la più ampia circolazione di documenti da mettere a disposizione dei soggetti interessati;
- aumentare l'informazione e garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei destinatari, anche al fine di aumentarne la consapevolezza, il grado di partecipazione alle opportunità offerte dalle politiche strutturali e il livello qualitativo delle iniziative progettuali proposte al cofinanziamento;
- sensibilizzare l'opinione pubblica al ruolo svolto dalle politiche cofinanziate nello sviluppo delle Regioni dell'Ob.1, anche al fine di creare un clima di consenso e di maggiore partecipazione;
- informare e sensibilizzare i soggetti del partenariato, anche al fine di conseguire un proficuo coinvolgimento nelle politiche di sviluppo e di una maggiore consapevolezza nella partecipazione consultiva ai lavori del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob.1;
- informare e sensibilizzare gli organismi associativi a livello nazionale, anche per una più efficace e mirata azione di sensibilizzazione dei destinatari delle misure a livello regionale;
- informare e sensibilizzare le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e gli organismi che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, anche al fine di valorizzare il ruolo di tali organizzazioni nell'ambito delle politiche strutturali;
- promuovere iniziative specifiche di comunicazione tecnica o scientifica su particolari aspetti degli interventi cofinanziati (tecniche ingegneristiche, project financing, metodologie di valutazione, modelli organizzativi innovativi) sia per diffondere elementi esemplari e buone prassi, sia per stimolare la riflessione e l'innovazione, creando modalità di confronto e scambio reciproco fra il "contesto tecnico-gestionale del QCS" e i vari contesti accademici o professionali di alto profilo.

Contenuto tecnico

Con riferimento a quanto previsto dagli artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) 1260/90 del 21/06/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali (GUCE n. L.161 del 26.06.1999) e al nuovo "Regolamento della Commissione concernente le azioni di informazione e pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali" n. 1159/2000, il Piano di

Comunicazione per il QCS Ob. 1 sarà allegato al Complemento di Programmazione.

In tale Piano è definita la strategia globale di comunicazione a livello di QCS, attraverso azioni orizzontali a valenza multiregionale (Regioni obiettivo 1), nonché mediante attività mirate ai potenziali beneficiari finali degli interventi.

Il Piano definisce la strategia globale di comunicazione a livello di QCS, attraverso azioni orizzontali a valenza multiregionale (Regioni Obiettivo 1) ed attività mirate ai potenziali beneficiari finali degli interventi, differenziando linguaggi e contenuti specifici in funzione delle diverse finalità e dei diversi target di riferimento.

Una parte delle risorse del Piano potrà eventualmente essere riservata a specifiche iniziative di comunicazione, coerenti con il Reg. 1159/2000, da attuare per campagne mirate ad elevato contenuto tematico specifico.

Coerentemente con il Piano di comunicazione del QCS, possono essere attuate specifiche campagne a valenza settoriale realizzate dalle Amministrazioni non titolari di PON o da altri soggetti del partenariato istituzionale coinvolti nel processo di sorveglianza del QCS. Tali attività, conformi alle finalità del Piano di comunicazione, saranno caratterizzate da uno specifico riferimento settoriale e da un'adeguata azione addizionale rispetto a quella generale del QCS. Non potranno, pertanto, ritenersi ammissibili micro attività di comunicazione avulse dal quadro di riferimento generale del Piano di comunicazione.

E' compreso nell'ambito del Piano di Comunicazione, se pure con modalità di attuazione e gestione differenziate, anche una specifica iniziativa relativa al potenziamento del Centro di Documentazione presso l'Autorità di Gestione Nazionale del QCS - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari.

A questo riguardo, nell'ambito della presente misura si intende sviluppare l'iniziativa avviata nel periodo 94-99.

In particolare, verrà potenziato, presso l'Autorità di Gestione Nazionale del QCS - Servizio per i Fondi Strutturali, un servizio di raccolta, archiviazione e diffusione di tutti i documenti e i testi rilevanti ai fini della programmazione comunitaria 2000-2006.

All'interno del Piano di Comunicazione le finalità delle misure saranno perseguite tramite linee di intervento prevalentemente riconducibili ad una delle seguenti tipologie di azioni:

- *informazione*: le azioni di informazione trasferiscono la conoscenza di elementi significativi ai soggetti

interessati (es.: azioni rivolte alle associazioni nazionali di Pmi manifatturiere sulle opportunità di agevolazioni per gli investimenti; azioni rivolte agli Enti Locali sugli interventi in atto nel loro territorio, azioni rivolte ai beneficiari finali sulle modalità di presentazione dei progetti, ecc.). L'informazione deve essere interattiva nelle modalità, ma implica un flusso unidirezionale fra il detentore delle conoscenze e i potenziali interessati;

- *pubblicità*: le azioni di pubblicità aumentano la visibilità dei processi decisionali e delle procedure amministrative degli interventi cofinanziati, nonché la visibilità degli interventi stessi (es.: diffusione della conoscenza relativa agli interventi cofinanziati con mezzi di comunicazione di massa, ecc.);
- *divulgazione*: le azioni di divulgazione sistematizzano e trasferiscono il know-how specifico accumulato a tutti i soggetti potenzialmente interessati, al fine di aumentarne l'efficienza o favorire l'introduzione di innovazioni (es.: applicazione di metodologie di valutazione dei Fondi Strutturali sviluppate in contesti accademici; applicazione della finanza di progetto; linee di attività mirate a replicare l'esperienza di progetti eccellenti, ecc.). Possono prevedere inoltre il trasferimento di contenuti ad alto contenuto di specializzazione tecnica, afferenti rilevanti tematiche per la programmazione dei Fondi Strutturali, verso tutti i soggetti interessati, ma non sempre adeguatamente dotati del know-how necessario per gestire alcuni strumenti ad alto contenuto innovativo (es. linee di supporto all'approccio al mercato della Pubblica Amministrazione, tramite diffusione di bandi di gara tipo; disciplinari tipo; modelli di convenzione; modelli standardizzati di processi gestionali; ecc.);
- *comunicazione*: le azioni di comunicazione creano conoscenza e consenso intorno alle politiche strutturali e consentono di mettere in comune informazioni ed esperienze, al fine di aumentare il livello complessivo di conoscenza e partecipazione (es.: linee rivolte ai soggetti del partenariato; tavole rotonde per lo scambio di esperienze; seminari tematici; convegni sulla programmazione 2000-2006 nelle Regioni Ob. 1, a livello di QCS o focalizzati su aspetti tematici particolari; pubblicazioni e trasmissioni televisive volte a sensibilizzare i target di riferimento e a creare un clima di consenso intorno al QCS, ecc.)

Le azioni di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione includono diverse linee di intervento, differenziate a seconda delle modalità di attuazione, delle

soluzioni organizzative, dei canali e delle modalità di veicolazione (es. campagne pubblicitarie per televisione, stampa e radio, a livello nazionale o locale a seconda dei casi; linea editoriale mediante realizzazione di periodici, depliant informativi, newsletter, cassette video, ecc.; seminari tematici, convegni ecc.; realizzazione e gestione attiva di un Sito WEB dedicato e applicazione delle nuove tecnologie via internet; ecc.)

Ciascuna linea di intervento può articolarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione. Sono previste infatti attività sia continue, sia periodiche, sia, infine, ad hoc. Inoltre, le linee di intervento potranno riferirsi al QCS, complessivamente inteso, o ad aspetti specifici, tematici o territoriali.

La realizzazione del Piano di Comunicazione sarà affidato ad un soggetto selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica a livello europeo.

Beneficiari finali:

Amministrazioni centrali

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.5 Misura II.1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero

Asse prioritario di riferimento: Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo

Fondo strutturale interessato: FSE

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412 valutazione; 413 Studi; 414 Azioni innovatrici

Obiettivi specifici di riferimento: (Ob. 5)

Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane.

Finalità

Accompagnare e consolidare i processi di riforma e

rinnovamento delle politiche del lavoro e della formazione, nonché contribuire a rafforzare il rendimento economico e sociale degli investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, attraverso azioni orizzontali e di sistema costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione pubblica italiana in una fase in cui, accanto alle necessità di promuovere sedi di indirizzo, coordinamento e condivisione dei processi derivante dalle ridefinizioni di compiti e responsabilità previsti dai processi di riforma, acquisisce maggior rilievo a tutti i livelli l'operato dell'amministrazione nella definizione strategica delle politiche formative e nel disegno efficace di politiche per l'inserimento al lavoro.

Coerentemente con tale obiettivo, ed interpretando una diffusa esigenza di definizione di strumenti e di standard di intervento a favore delle persone in cerca di lavoro, di integrazione e innovazione dell'offerta formativa, di miglioramento dell'analisi dei fabbisogni, di misurazione dei risultati, di trasferimento delle "buone prassi" il PO individua una misura integrata di azioni per l'adeguamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione con alcune finalità specifiche:

- la sistematizzazione di alcune funzioni – a livello generale – per un'effettiva implementazione comune al territorio nazionale della riforma in materia di servizi per l'impiego e per garantire un collegamento più efficace dell'azione formativa e dei servizi per l'impiego con la domanda di lavoro;
 - l'affrancamento del sistema della formazione professionale dai ritardi e contraddizioni che attualmente ne rendono disomogeneo il livello qualitativo e ne ostacolano il dialogo con gli altri sistemi formativi (scuola ed università) e con le imprese;
 - l'arricchimento del sistema dell'offerta di formazione delle necessarie innovazioni, rese urgenti dall'emergere di nuovi bisogni sociali di nuovi target e della necessità di costruzione di opportunità formative lungo l'intero arco della vita individuale (life-long learning);
- Inoltre, nel contesto più generale di promozione di politiche di valorizzazione delle risorse umane, la misura prevede una specifica azione per la valorizzazione degli italiani all'estero quali opportunità di collegamento dell'economia delle regioni Obiettivo 1 con i mercati del continente, nonché come possibili soggetti in rientro nel Mezzogiorno e portatori di conoscenze e professionalità.

Contenuto tecnico

Le iniziative della misura sono dirette alla definizione di

standard, certificazione, individuazione di modelli e altri strumenti di supporto in materia di riforma e rafforzamento del sistema formativo e delle politiche del lavoro e realizzazione di moduli d'intervento riproducibili anche diretti a individui e imprese nel quadro di iniziative sperimentali concordate con le Regioni.

Le principali azioni della misura sono le seguenti:

a) **Azioni di sistema per le politiche per**

l'inserimento al lavoro. Si opera innanzitutto nell'ambito della riforma dei servizi per l'impiego (SPI) con azioni (di supporto all'analisi organizzativa e dei fabbisogni) tese a sostenere le amministrazioni responsabili nel superamento delle difficoltà organizzative e di disegno delle attività nella prima fase dell'attuazione della riforma degli SPI. L'azione è anche diretta a promuovere la rapida attuazione delle funzioni essenziali, la diffusione di standard minimi nell'erogazione di servizi e all'accompagnamento dello sviluppo di politiche attive del lavoro e di orientamento, dell'integrazione tra attività degli SPI e le altre politiche territoriali e della diffusione e trasferimento di buone prassi. Si prevede inoltre un'attività di monitoraggio sia dell'avanzamento delle effettive misure in opera degli SPI, sia delle caratteristiche dei servizi erogati all'utenza anche al fine di verificare il contributo della riforma allo sviluppo delle politiche attive, in particolare di quelle preventive della disoccupazione di lunga durata. Ulteriori linee d'intervento sono previste per l'allestimento del sistema informativo, lo sviluppo e l'integrazione dell'offerta di orientamento.

b) **Adeguamento del sistema formativo.** L'azione è diretta a sostenere la qualificazione del sistema e a ridurre le disomogeneità. In tale contesto vengono previste azioni diverse, ma interrelate: diffusione del modello di accreditamento delle strutture formative, per il superamento della frammentazione e della disomogeneità qualitativa; analisi previsionale delle competenze e dei fabbisogni formativi, per favorire la coerenza con le esigenze del mercato del lavoro e le prospettive di sviluppo socio economico; sostegno alla creazione di un sistema di formazione continua e permanente, con l'obiettivo di consentire agli individui di migliorare e adeguare le proprie competenze in una logica di life long learning; supporto alla strutturazione e al rafforzamento di percorsi formativi per l'apprendistato.

c) **Integrazione tra il sistema di formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e**

il mondo del lavoro. Con questa azione si attivano iniziative volte a consentire la creazione di percorsi formativi flessibili e diacronici. Si agirà, pertanto, nei seguenti ambiti: sostegno alla progettazione e all'attivazione di iniziative di formazione professionale, finalizzate a concretizzare il dispositivo dell'obbligo formativo (istituito dalla L.144/99); supporto agli interventi previsti dal dispositivo sulla Formazione Integrata Superiore (FIS), ivi compresi quelli dell'istituzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS); messa a punto e diffusione di un modello di certificazione dei percorsi formativi, delle competenze e dei crediti (d'intesa con il MPI e il MURST) per consentire maggiore flessibilità nei percorsi e garantire una migliore mobilità inter e intra sistemi; definizione di metodologie, modelli e strumenti per la formazione dei formatori dei diversi sistemi, prevedendo iniziative comuni che sperimentino anche modalità di formazione a distanza.

d) **Iniziative specifiche di animazione e promozione di legami stabili tra l'economia del Mezzogiorno e gli italiani residenti all'estero.** L'azione è diretta sia nei confronti di individui, sia di soggetti associativi o imprenditoriali, promotori o partner di progetti di sviluppo integrato che verranno realizzati nelle regioni dell'Obiettivo 1 nei settori dell'industria, del commercio e del turismo. In tale logica sarà impostata la progettazione di iniziative di animazione (es. workshop, seminari informativi, ecc.), attraverso il coinvolgimento dei competenti soggetti regionali, camerali e del mondo imprenditoriale. Inoltre si prevede di realizzare servizi di informazione e orientamento, anche attraverso la divulgazione e la circolazione di informazioni di mercato, di business opportunities e scouting per opportunità professionali che favoriscano lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno, con particolare riguardo alle PMI ed ai flussi turistici internazionali;

e) **Analisi e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FSE.** A continuazione dell'azione di analisi e valutazione del FSE iniziata con il P.O. Assistenza tecnica del FSE 1994/1999, si prevede l'analisi e la valutazione dei risultati e degli impatti degli interventi del FSE a livello di QCS, rispetto alla Strategia nazionale per l'occupazione, in modo da identificare e misurare il valore aggiunto degli interventi realizzati attraverso il cofinanziamento.

Il Ministero del Lavoro, ai fini dell'attuazione della misura a propria titolarità, potrà avvalersi anche di Isfol e di

Italia Lavoro.

Più precisamente:

Isfol potrà accompagnare la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare, alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee sperimentali legate alle riforme settoriali, alla qualità della formazione professionale e dei servizi per l'impiego e all'integrazione tra sistemi; analisi dei sistemi formativi e del lavoro; definizione di metodologie; azioni di valutazione del FSE come precisato al punto e) di cui sopra.

Italia Lavoro potrà accompagnare il decollo e lo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego attraverso attività dirette ad armonizzare, a livello nazionale, le funzioni e dell'efficacia dei servizi stessi; sostenere il decollo dei servizi in condizioni di difficoltà organizzative ed operative; favorire la formazione di base omogenea e lo scambio permanente di informazioni ed esperienze tra i SPI, nonché la produzione e la diffusione di strumentazione metodologica e informativa a valenza nazionale ed europea e di interesse comune.

Se chiamati a sostenere la realizzazione delle azioni di sistema a titolarità del MLPS, Isfol e Italia Lavoro provvederanno a predisporre, d'intesa con il Ministero del Lavoro e con la Commissione Europea, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del Comitato di Sorveglianza del PON.

Beneficiari finali:

Amministrazioni centrali; Regioni; Enti locali.

Note: I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.1.6 Misura II.2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali

Asse prioritario di riferimento: Asse II - Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del

sistema formativo

Fondo strutturale interessato: FSE

Codice di classificazione UE: 41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici; 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità; 412 valutazione; 413 Studi; 414 Azioni innovatrici

Obiettivi specifici di riferimento:

1. (Ob. 2) Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa
2. (Ob.6) Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006

Finalità:

La misura si propone di conseguire principalmente il sesto obiettivo specifico del programma operativo (Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006). Considerata l'integrazione tra gli obiettivi del PON, la misura contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi 1, 2 e 3.

Gli obiettivi della misura costituiscono una componente significativa nell'ambito della più generale politica di miglioramento dell'efficienza dell'Amministrazione Pubblica, riconosciuta come una delle politiche settoriali trasversali dalla cui attuazione dipende anche il successo del Quadro Comunitario di Sostegno.

Il percorso di attuazione si sviluppa peraltro in un'ampia strategia a livello nazionale di sostegno alla riforma della Pubblica Amministrazione, soprattutto in una fase delicata e cruciale di modernizzazione del Paese su cui le Autorità italiane sono fortemente impegnate attraverso il coordinamento di un quadro di azioni, definite a livello nazionale (Piano Straordinario di Formazione). In tale ambito, le azioni previste nella misura saranno impostate in modo da soddisfare anche l'esigenza di disporre di esperienze e di una base conoscitiva concernenti le relazioni tra le politiche strutturali e la riforma della Pubblica Amministrazione e l'evoluzione del processo di riforma e semplificazione della Pubblica Amministrazione. Ai fini dell'attuazione della presente misura, il Dipartimento della Funzione Pubblica potrà avvalersi anche di FORMEZ - Centro Formazione e Studi - e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Più precisamente, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione potranno accompagnare la realizzazione delle azioni di sistema attraverso attività rivolte, in particolare alla definizione di metodologie; modelli; analisi e diffusione di buone pratiche; monitoraggio delle riforme delle pubbliche amministrazioni; predisposizione di documenti specifici; progettazione e coordinamento di linee sperimentali legate alle riforme e alla qualità della formazione per la pubblica amministrazione.

Se chiamati a sostenere la realizzazione delle azioni di cui alla presente misura, il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione provvederanno a predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con la Commissione Europea, un piano di attività annuale che verrà portato a conoscenza del Comitato di Sorveglianza del PON.

----- Contenuto tecnico:

Sulla base degli obiettivi specifici si riportano, di seguito, alcune tra le tipologie d'intervento individuate:

- a) **Sviluppo di servizi informativi a supporto della PA.** In questo ambito sono previsti principalmente interventi a sostegno delle azioni destinate ai funzionari della Pubblica Amministrazione locale, nell'ambito della programmazione regionale. Sarà data priorità allo sviluppo delle reti informative avviate con il programma PASS, che potranno essere potenziate ed arricchite; potranno essere create basi informative funzionali alla realizzazione di specifiche azioni del programma. Potranno altresì essere attivati ambiti di confronto in rete attraverso i quali il Dipartimento della Funzione Pubblica possa anche svolgere un ruolo di impulso, supporto e confronto. In tale ambito saranno promosse adeguate azioni, anche sperimentali, per la diffusione di metodologie formative a distanza basate sull'utilizzo di supporti multimediali.
- b) **Sviluppo di servizi formativi con carattere di sistema.** Si tratta di sviluppare strumenti e metodologie per azioni formative, su tematiche di interesse comune, che sarebbe antieconomico acquisire singolarmente da parte di ciascuna Amministrazione. Fermo restando il quadro delle competenze delle diverse amministrazioni, soprattutto regionali, l'esigenza di "economicità" si combina, in modo ottimale, con l'opportunità di favorire standard di performance amministrativa quanto più elevati ed omogenei;
- c) **Sviluppo di nuovi contenuti professionali e**

potenziamento delle professionalità. Saranno realizzate azioni di promozione e sperimentazione di percorsi e modelli formativi per favorire lo sviluppo di nuovi profili professionali e il potenziamento di quelli esistenti, in relazione, in particolare, alle esigenze professionali e formative poste dallo sviluppo della Società dell'Informazione;

- d) **Trasferimento di buone pratiche; confronto di esperienze; cooperazione interistituzionale.** Al fine di valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del programma PASS 3, sarà sollecitata la diffusione e il trasferimento di esperienze tra le amministrazioni di diverse aree del Paese. Saranno sperimentate formule innovative, ad esempio, rispetto alle possibili forme di tutoring per le Amministrazioni destinatarie del trasferimento, finora sperimentate soltanto nell'ambito dei sistemi aziendali privati;
- e) **Sviluppo e sperimentazione di modelli, prototipi, sistemi innovativi.** In particolare si prevede di realizzare azioni innovative a sostegno dei processi di cambiamento e innovazione in atto nella P.A. italiana. Ambiti di intervento potranno essere, ad esempio, la formazione, l'innovazione e la flessibilità organizzativa e gestionale, i nuovi modelli procedurali, l'interazione/integrazione tra i diversi soggetti pubblici, le modalità di erogazione dei servizi.
- f) **Attività di formazione intensiva di lingue straniere.** Corsi intensivi di apprendimento e di perfezionamento per i funzionari dell'Autorità di gestione del QCS e del PON Assistenza tecnica e azioni di sistema, nonché di alfabetizzazione informatica di base e specialistica.
- g) **Sviluppo di attività formative** finalizzate alla formazione e selezione di personale da impegnare nelle attività delle task-force di cui al paragrafo 6.2.2 del QCS. Beneficiari finali: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
- Note:** I criteri di selezione delle azioni da finanziare, nonché gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto sono indicati nel Complemento di Programmazione. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura. Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate rispettivamente la connessione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e obiettivi assunti a base delle misure e la connessione tra assi prioritari, misure e azioni.

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Obiettivi assunti a base delle misure
Contribuire al conseguimento di risultati in termini di soddisfacimento dei bisogni dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali	1. Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del QCS, nonché un'adeguata informazione e comunicazione. Garantire l'assistenza del MTBPE alle Amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di Programmi Operativi. Promuovere la piena integrazione del partenariato.	Misura I. 1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica
	2. Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.	Misura I. 2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/ o di coordinamento/ indirizzo)
	3. Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale attraverso azioni "centrali" di indirizzo ed assistenza tecnica	Misura I. 3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio
	4. Incrementare l'informazione statistica territoriale e sulle variabili "orizzontali" per migliorare la misurabilità degli effetti dei programmi strutturali; adeguare il sistema di monitoraggio dei conti pubblici territoriali e degli investimenti pubblici.	Misura I. 4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità
	5. Accompagnare e consolidare i processi di rinnovamento del sistema delle politiche del lavoro e della formazione, incrementare il rendimento economico e sociale degli investimenti nelle politiche del lavoro, della formazione e della valorizzazione delle risorse umane.	Misura II. 1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero
	6. Accrescere l'efficacia degli interventi di formazione, informazione ed assistenza al cambiamento organizzativo rivolti alla Pubblica Amministrazione nell'ambito della programmazione comunitaria 2000- 2006	Misura II. 2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali

Tavola di sintesi degli assi - misure del PON

Assi prioritari	Misure	Contenuto Tecnico (Azioni)
I. Assistenza tecnica e coordinamento delle politiche di sviluppo regionale (FESR)	Misura I. 1 - Azioni di preparazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, controllo e assistenza tecnica	a) Assistenza tecnica; b) Interventi di supporto tecnico e metodologico volti ad elevare i livelli di autonomia decisionale e gestionale delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS; c) Supporto tecnico e organizzativo alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza del PON e del QCS Obiettivo 1 e degli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione; d) Sostegno tecnico al partenariato; e) Sviluppo e qualificazione del sistema di valutazione e monitoraggio del QCS; f) Studi e consulenze
	Misura I. 2 - Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/ o di coordinamento/ indirizzo)	(la Misura viene attuata sulla base di Progetti Operativi presentati dalle Amministrazioni Centrali non titolari di Programmi Operativi)
	Misura I. 3 - Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economica statistica del territorio	a) Informazioni statistiche; b) Sistema dei "Conti pubblici territoriali"; c) Banca dati investimenti pubblici;
	Misura I. 4 - Azioni di Comunicazione, informazione e pubblicità	a) Pubblicità; b) Divulgazione; c) Comunicazione;
II. Formazione della Pubblica Amministrazione ed azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro e l'adeguamento del sistema formativo (FSE)	Misura II. 1 - Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro, l'adeguamento del sistema formativo e la valorizzazione degli italiani all'estero	a) Azioni di sistema per le politiche per l'inserimento al lavoro; b) Adeguamento del sistema formativo; c) Integrazione tra il sistema di formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo del lavoro; d) Iniziative specifiche per la valorizzazione del Mezzogiorno tramite antenne all'estero; e) Analisi e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FSE;
	Misura II. 2 - Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei Fondi Strutturali	a) Sviluppo di servizi informativi a supporto della PA; b) Sviluppo di servizi formativi con carattere di sistema; c) Sviluppo di nuovi contenuti professionali e potenziamento delle professionalità; d) Trasferimento di buone pratiche; confronto di esperienze; cooperazione interistituzionale; e) Sviluppo e sperimentazione di modelli, prototipi, sistemi innovativi; f) Attività di formazione intensiva di lingue straniere; g) Sviluppo di attività formative

5. IL PIANO FINANZIARIO

5.1 TASSI DI PARTECIPAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

I tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali sono modulati in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Più specificamente, il cofinanziamento comunitario delle misure previste nel PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema, è pari al 75% e al 70% del costo totale ammissibile rispettivamente per il FESR e per FSE.

5.2. ORGANIZZAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie a disposizione del PON ammontano a 432,614 MEuro, di cui il 312,428 MEuro di quota comunitaria e 120,186 MEuro di quota di cofinanziamento nazionale. Le risorse comunitarie dell'Asse I sono assicurate, come detto, al 75% dal FESR per un ammontare di 143,978 MEuro e quelle dell'Asse II al 70% dal FSE per un ammontare di 168,450 MEuro. La distribuzione annuale delle risorse del piano finanziario prevede una sensibile concentrazione della

spesa nei primi anni del Programma, in ragione del peso che, nella determinazione del costo totale del PON, viene attribuito ad alcune misure caratterizzate da specifici contenuti. In particolare le misure 1.2 e 1.3 assumeranno un maggior rilievo nel periodo di start-up e nelle fasi immediatamente successive di implementazione del QCS 2000-2006.

5.3. TABELLE FINANZIARIE

Nelle pagine seguenti sono riportati i piani finanziari del "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema", con l'ammontare totale disaggregato per fondo e per anno, conformemente all'art. 16 del Regolamento 1260/99. Come risulta nell'apposito capitolo della strategia, gli interventi del PON sono finanziati dal FESR (Asse 1) e dal FSE (Asse 2).

Non è prevista la partecipazione al finanziamento di soggetti diversi da quelli pubblici, fatte salve eventuali compartecipazioni finanziarie di soggetti non pubblici (es. ONG) a iniziative rivolte alle linee di rafforzamento del partenariato, da definirsi in sede di Complemento di Programmazione.

Piano finanziario indicativo PON Assistenza tecnica e azioni di sistema Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1 - Periodo di Programmazione 2000-2006 Importi in Milioni di Euro									
Annualità	Costo Totale 1=2+9	Totale Risorse pubbliche 2=3+8	Risorse Pubbliche					Contributi Nazionali 8	Risorse Private 9
			Contributi Comunitari						
			Totale 3=4+5+6+7	Fesr 4	Fse 5	Feoga 6	Sfop 7		
2000	95,564	95,564	68,806	31,302	37,504	-	-	26,758	0,000
2001	81,715	81,715	58,808	26,701	32,107	-	-	22,907	0,000
2002	33,261	33,261	23,815	10,575	13,240	-	-	9,446	0,000
2003	34,688	34,688	25,242	12,002	13,240	-	-	9,446	0,000
2004	55,227	55,227	40,011	18,685	21,326	-	-	15,216	0,000
2005	62,562	62,562	45,328	21,172	24,156	-	-	17,234	0,000
2006	69,597	69,597	50,418	23,541	26,877	-	-	19,179	0,000
Totale	432,614	432,614	312,428	143,978	168,450	-	-	120,186	0,000

Piano finanziario indicativo PON Assistenza tecnica e azioni di sistema - FESR Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1 - Periodo di Programmazione 2000-2006 Importi in Milioni di Euro - Asse I									
Annualità	Costo Totale 1=2+9	Totale Risorse pubbliche 2=3+8	Risorse Pubbliche						Risorse Private 9
			Contributi Comunitari					Contributi Nazionali 8	
			Totale 3=4+5+6+7	Fesr 4	Fse 5	Feoga 6	Sfop 7		
2000	41,987	41,987	31,302	31,302	-	-	-	10,685	0,000
2001	35,848	35,848	26,701	26,701	-	-	-	9,147	0,000
2002	14,347	14,347	10,575	10,575	-	-	-	3,772	0,000
2003	15,774	15,774	12,002	12,002	-	-	-	3,772	0,000
2004	24,761	24,761	18,685	18,685	-	-	-	6,076	0,000
2005	28,054	28,054	21,172	21,172	-	-	-	6,882	0,000
2006	31,200	31,200	23,541	23,541	-	-	-	7,659	0,000
Totale	191,971	191,971	143,978	143,978	-	-	-	47,993	0,000

Piano finanziario indicativo PON Assistenza tecnica e azioni di sistema - FSE Quadro Comunitario di Sostegno - Italia - Regioni obiettivo 1 - Periodo di Programmazione 2000-2006 Importi in Milioni di Euro - Asse II									
Annualità	Costo Totale 1=2+9	Totale Risorse pubbliche 2=3+8	Risorse Pubbliche						Risorse Private 9
			Contributi Comunitari					Contributi Nazionali 8	
			Totale 3=4+5+6+7	Fesr 4	Fse 5	Feoga 6	Sfop 7		
2000	53,577	53,577	37,504	-	37,504	-	-	16,073	0,000
2001	45,867	45,867	32,107	-	32,107	-	-	13,760	0,000
2002	18,914	18,914	13,240	-	13,240	-	-	5,674	0,000
2003	18,914	18,914	13,240	-	13,240	-	-	5,674	0,000
2004	30,466	30,466	21,326	-	21,326	-	-	9,140	0,000
2005	34,508	34,508	24,156	-	24,156	-	-	10,352	0,000
2006	38,397	38,397	26,877	-	26,877	-	-	11,520	0,000
Totale	240,643	240,643	168,450	-	168,450	-	-	72,193	0,000

6. LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS Obiettivo 1 cui si fa riferimento per quanto non sia specificamente indicato nel presente testo. Il contenuto del presente capitolo potrà essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'articolo 53.2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

6.1 COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

6.1.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (AdG) designata per il PON

Assistenza tecnica e azioni di sistema è:

Ministero del tesoro, bilancio e della programmazione economica

Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione

Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari

Via Curtatone 4/d

00100 Roma

Responsabile: Direttore pro tempore

Posta elettronica: dps.pfs.ced@tesoro.it

6.1.2 Autorità di coordinamento

L'Autorità di Gestione del PON, al fine di assicurare un adeguato flusso di informazioni a supporto del coordinamento delle azioni previste dal programma, si impegna a comunicare tempestivamente e con regolarità al Ministero del Lavoro, capofila del FSE, e alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione delle azioni cofinanziate eventuali elementi e/o posizioni di carattere generale a livello di PON e che hanno ripercussioni «orizzontali» sulle operazioni incluse nel PON.

Il Ministero del Tesoro e Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali, capofila per le attività del FESR, e il Ministero del Lavoro, capofila per il FSE, si impegnano ad attivare un flusso continuo di informazioni e comunicazioni sull'attuazione degli interventi di propria competenza, anche secondo le indicazioni e le richieste dell'Autorità di Gestione del PON. Al riguardo si impegnano a rendere disponibili appositi indirizzi di posta elettronica.

L'Autorità di Gestione del PON, sulla base delle informazioni relative allo stato di attuazione del programma, incontra il Ministero del Lavoro e le amministrazioni responsabili dell'attuazione, per

concordare metodologie comuni e identificare soluzioni agli eventuali problemi emergenti. Se necessario, e ogni qualvolta l'Autorità di Gestione del PON lo ritiene opportuno, il problema specifico viene posto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del PON alle cui decisioni le Amministrazioni devono conformarsi.

L'Autorità di Gestione del PON riferisce periodicamente al Comitato di Sorveglianza del PON sull'attività di coordinamento effettuata.

Considerata la molteplicità di soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del programma, ciascuno dei quali con tipologie di azioni specifiche, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'attuazione del PON "Assistenza Tecnica e azioni di sistema" e, conformemente a quanto previsto nel QCS (cap. 6.1.2), coordina, in qualità di Amministrazione capofila, le attività cofinanziate dal FESR.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del QCS (cap. 6.1.2), il responsabile del coordinamento delle attività cofinanziate dal FSE, di cui alle misure 2.1 e 2.2, è il:

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale (UCOFPL)

Vicolo d'Aste, 12

00100 Roma

Responsabile: Direttore pro-tempore

Posta elettronica: ucofpl03@uni.net

6.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER ECONOMICO-SOCIALI

6.2.1 Orientamenti generali

L'attività partenariale, già ampiamente attuata nella fase di elaborazione del programma, proseguirà sia nella fase di predisposizione del Complemento di Programmazione, sia nella successiva fase di attuazione che si svilupperà nell'arco del settennio 2000-2006, e nei due anni successivi.

In assenza di un preesistente Tavolo di partenariato sull'assistenza tecnica, la costruzione del Complemento di Programmazione, attualmente in corso, viene effettuata sulla base di un serrato dialogo con le Amministrazioni interessate, cui il MTBPE fornisce orientamenti, linee di indirizzo e il necessario supporto operativo, anche mediante schemi standardizzati per la formulazione delle

proposte da includere nell'ambito del PON.

In tale prospettiva, l'Autorità di Gestione ha fornito una griglia di requisiti cui dovranno conformarsi le Amministrazioni proponenti, preliminarmente alla formulazione dei progetti operativi definitivi, da inserire nei Complementi di Programmazione.

Il PON Assistenza tecnica e azioni di sistema, pertanto, pone in primo piano le dinamiche del partenariato in campo istituzionale, sia perché il documento prevede la partecipazione di numerose Amministrazioni centrali, con compiti specifici, sia perché l'efficacia dei processi e i risultati delle azioni attuate forniscono, in termini di servizi, un importante contributo all'attuazione del QCS. Tale impostazione conforma, quindi, il PON in maniera coerente rispetto ai principi dei Regolamenti e dei metodi della concertazione.

L'Autorità di Gestione, al riguardo, intende sviluppare una periodica informazione, assicurando una contestuale circolazione dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti, nonché rendendo disponibile, anche attraverso il previsto gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica, un adeguato supporto ai soggetti interessati, ivi compresi quelli del partenariato economico sociale, che potranno formulare proposte e predisporre contributi specialistici sulle tematiche riguardanti la programmazione e l'attuazione del PON (es. procedure; aspetti organizzativi delle Strutture; impatti della legislazione; ostacoli esecutivi; ecc.).

La partecipazione attiva e la concertazione con le Amministrazioni trasversali e di settore, costituiscono momenti determinanti per dare concretezza e certezza attuativa alle azioni cofinanziate che potranno giovare anche del contributo delle rappresentanze delle categorie coinvolte nella realizzazione delle operazioni.

Il Programma rivolge un'attenzione particolare al contributo specialistico delle Amministrazioni con compiti trasversali e settoriali, nonché al partenariato istituzionale e a quello economico sociale, anche attraverso interventi di formazione, informazione ed orientamento, in particolare per garantirne l'attuazione del partenariato nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza. In tale sede, infatti, e nella fase di valutazione intermedia, l'attività partenariale potrà essere ampiamente sviluppata con il coinvolgimento delle parti economiche e sociali.

L'Autorità di Gestione del PON provvederà a presentare, in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza, le modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socioeconomici e istituzionali,

con particolare riferimento al ruolo esercitato dalle diverse parti nella fase di sorveglianza e valutazione degli interventi.

6.2.2 Autorità ambientale

Ai fini dell'integrazione delle componenti ambientali in tutti i settori di azione dei Fondi ed in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, è individuata quale Autorità Ambientale di riferimento il Ministero dell'Ambiente. Al più tardi al momento dell'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PON sarà acquisita dal Ministero dell'Ambiente l'indicazione del servizio demandato al ruolo di Autorità Ambientale nel quadro dei Fondi Strutturali 2000 - 2006.

6.3 ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI

Con riferimento ai compiti descritti all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/99 e alle procedure indicate all'art. 32, sono stati accuratamente valutati gli elementi inerenti all'organizzazione dei flussi finanziari per consentire un efficace trasferimento delle risorse ai beneficiari finali.

Al riguardo, coerentemente con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema, tenuto conto della natura specifica del PON e delle caratteristiche delle procedure finanziarie per il periodo 2000 - 2006 (art. 31 e 32 del Regolamento CE n. 1260/99), nonché della struttura del programma caratterizzata dal coinvolgimento di una pluralità di Amministrazioni, la gestione del circuito finanziario si sviluppa su due modalità:

1. gestione di un capitolo di spesa da parte delle Amministrazioni interessate;
2. accesso al Fondo di Rotazione, di cui alla legge 183/87. Più in particolare, si precisa che la modalità prescelta da ciascuna Amministrazione proponente risponde, innanzitutto, a proprie specifiche esigenze organizzative interne, in termini quantitativi, di dotazioni professionali disponibili, e, qualitativi, di assetto delle strutture di gestione e controllo. E' evidente, quindi, che la prima opzione, in generale, individua soggetti istituzionali con un proprio assetto organizzativo compatibile con una specifica attività operativa di gestione. La disponibilità del capitolo del bilancio dello Stato costituisce, infatti, un elemento dell'attività operativa istituzionale cui corrisponde, nella quasi totalità dei casi, una struttura organizzativa di gestione tecnico amministrativa e di

controllo finanziario delle attività espletate. La prima modalità implica che le risorse erogate dalla Commissione europea confluiscono, per il tramite dell'IGRUE, nello specifico capitolo di spesa dell'Amministrazione interessata cui fa seguito, attraverso i meccanismi di procedura amministrativa interna (autorizzazione di spesa, mandati, bonifici, ecc.) il compito di effettuare un rapido trasferimento delle risorse in favore degli esecutori delle attività previste. La seconda modalità, invece, prevede che le Amministrazioni titolari di misure, o di azioni da imputare alle corrispondenti misure del PON potranno liquidare i propri destinatari attraverso il Fondo di Rotazione ex lege 183/87, mediante apposita autorizzazione da emanarsi a cura dell'Autorità di Pagamento. L'autorizzazione, in definitiva, costituisce lo strumento per l'attivazione del circuito finanziario che, traendo origine dal Fondo di Rotazione ex lege 183/87, si conclude sul destinatario finale, quale esecutore delle attività programmate. Le singole fasi del circuito finanziario e l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e di detenzione della documentazione amministrativa e contabile, nonché la corrispondente pista di controllo saranno fornite in un apposito documento, redatto in conformità alle norme comunitarie in materia di gestione finanziaria e controllo e nei tempi dalle stesse previsti.

6.3.1 Autorità di Pagamento

Come indicato agli artt. 9 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/99, l'Autorità di Pagamento è responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi Strutturali cui hanno diritto. La funzione di Autorità di Pagamento è attribuita:

- per le misure cofinanziate dal FESR:
Ministero del tesoro, bilancio e della programmazione economica
Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione
Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari
Via Curtatone 4/d
00100 Roma
Responsabile: Direttore pro tempore
Posta elettronica: dps.pfs.ced@tesoro.it
- per le misure cofinanziate dal FSE:
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione

Professionale (UCOFPL)
Vicolo d'Aste, 12
00100 Roma
Responsabile: Direttore pro-tempore
Posta elettronica: ucofpl03@uni.net

Nell'ambito delle suddette Amministrazioni, dovrà essere rispettato il principio della separazione di competenze tra uffici con funzioni di gestione e controllo e uffici con funzioni di pagamento. Copia completa delle certificazioni delle spese relative ad entrambi i Fondi dovrà essere fornita all'Autorità di Gestione del Programma Operativo ed all'Autorità di Gestione del QCS, a cura degli uffici aventi funzioni di gestione.

6.3.2 Sistemi di gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie è di competenza di ciascuna Autorità di Pagamento, che vi provvede sulla base delle seguenti modalità:

1. gestione diretta delle risorse da parte dell'Autorità di Gestione tramite propri capitoli del bilancio dello Stato, cui il fondo della legge n. 183/87 versa le relative somme.
2. utilizzo delle risorse da parte dell'Autorità di Pagamento tramite il Fondo di Rotazione della legge 183/87. In questo caso, il supporto informativo per le relative operazioni contabili è il SIRGS;

Considerata la specificità del "PON Assistenza tecnica e azioni di sistema" e la pluralità di soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle azioni cofinanziate, il circuito finanziario presenterà articolazioni differenziate.

Le suddette modalità troveranno applicazione anche a livello di Progetto Operativo, in relazione alle scelte manifestate dalle singole Amministrazioni proponenti. Al riguardo, l'Autorità di Gestione del PON provvederà ad indicare, nel Complemento di Programmazione, le caratteristiche dei sistemi contabili prescelti.

I rapporti tra Autorità di Gestione, Amministrazioni proponenti e Autorità di Pagamento saranno disciplinati da apposite convenzioni che regolamenteranno compiti e responsabilità dei contraenti.

L'Autorità di Gestione del PON è responsabile dell'adeguamento e del buon funzionamento dei sistemi contabili utilizzati per l'attuazione del PON stesso, al fine di assicurare per l'insieme del programma una sana e corretta gestione finanziaria.

6.3.3 Esecuzione finanziaria degli interventi

Il sistema contabile del programma, fondato su documenti

giustificativi soggetti a verifica, garantirà:

- la partecipazione dei Fondi Strutturali nelle quote fissate dal presente Programma;
- i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle azioni coerente con quella indicata nel programma operativo;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di irregolarità accertate.

6.3.4. Modalità di attivazione dei flussi

Come previsto dall'articolo 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la Commissione provvede al versamento all'Autorità di Pagamento di un acconto contestualmente al primo impegno che, come stabilito dall'articolo 31, interviene all'atto della decisione che approva ciascun intervento. Detta anticipazione è pari al 7% della partecipazione complessiva dei Fondi al programma e, in funzione delle disponibilità del bilancio, può essere frazionato su non più di due esercizi di bilancio.

La fase successiva del flusso finanziario prevede pagamenti intermedi a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e certificate dalle Autorità di Pagamento.

Gli uffici o le persone responsabili, per ogni progetto operativo, delle attività di pagamento presenteranno le richieste di pagamento distinte per fondo all'amministrazione responsabile del fondo cui si riferiscono, certificando le spese effettivamente sostenute. Le amministrazioni responsabili per fondo provvederanno all'inoltro alla Commissione europea delle domande di pagamento, per la quota comunitaria ed al MTBPE - Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE per la quota nazionale, certificando le spese effettivamente sostenute secondo le disposizioni previste dal par. 6.3.5 del QCS. Una copia completa delle domande di pagamento deve essere trasmessa, a titolo informativo - anche ai fini di una verifica oggettiva degli indicatori finanziari per l'assegnazione della riserva nazionale e del costante controllo dell'esecuzione del bilancio comunitario rispetto ai termini del disimpegno automatico - all'Autorità di Gestione del QCS e all'Autorità di Gestione del Programma Operativo.

Le Autorità di Pagamento elaborano un'unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria, sia la quota nazionale.

Il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione

Economica - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce alle Autorità di Pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/87.

Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al programma devono essere improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

La Commissione provvede al pagamento nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre i termini previsti dall'articolo 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Ove la Commissione ritenesse di non poter rispettare tali termini, ne dà notizia motivata all'Autorità di Gestione del PON, all'Amministrazione capofila per il Fondo interessato ed all'Autorità di Pagamento, entro due mesi dalla data di ricezione della domanda di pagamento.

I servizi della Commissione si impegnano a rendere disponibili, per via informatica o altro idoneo mezzo, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, dalla loro ricezione all'esecuzione dei relativi pagamenti.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo per la quale valgono gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato articolo 32.

6.4. MECCANISMI DI ATTUAZIONE: GESTIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

6.4.1. Attività e procedure di gestione

La gestione complessiva delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali viene effettuata dalle amministrazioni titolari delle misure e/o delle azioni, che vi provvedono mediante gli uffici a ciò preposti nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

L'Autorità di Gestione del programma operativo è responsabile dell'adeguata organizzazione delle competenze, attraverso una chiara definizione dei processi e delle responsabilità.

Tale definizione si estrinseca in un documento, adottato secondo le procedure legislative o amministrative in

vigore, che impegna le singole strutture attraverso l'individuazione delle persone responsabili, del personale e dei supporti informatici disponibili, per gli aspetti legati all'attuazione degli interventi, con particolare riferimento:

- al coordinamento e ai rapporti con i soggetti attuatori delle misure e delle azioni del PON;
- alla definizione delle procedure decisionali e di gestione delle misure e delle azioni del PON;
- alla gestione dei flussi finanziari;
- alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione;
- al controllo.

Eventuali deleghe di compiti e responsabilità devono essere espressamente indicate.

Nel Complemento di Programmazione saranno indicate le modalità di attuazione delle misure e delle azioni di assistenza tecnica finalizzate al potenziamento delle strutture dedicate alle attività connesse all'utilizzo dei Fondi strutturali, anche con il ricorso diretto a professionalità esterne e interne all'Amministrazione, con incarichi a tempo determinato e con procedure trasparenti e/o di evidenza pubblica, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di reclutamento di professionalità specializzate.

L'esperienza acquisita nel periodo di programmazione 1994-1999 ha consentito di evidenziare che uno dei maggiori punti di debolezza nella gestione del programma è rappresentato dalla complessità e rigidità delle procedure amministrative. In tal senso, è indispensabile un'ulteriore azione volta alla semplificazione delle procedure che sarà condotta su impulso di un gruppo di lavoro all'uopo costituito, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS, avente per oggetto, fra l'altro, l'uso più sistematico degli strumenti esistenti, intesi ad accelerare il processo decisionale, principalmente nel settore dei lavori pubblici («conferenze di servizi», «intese istituzionali di programma», «accordi di programma») ed il miglioramento in parallelo dei metodi operativi (in particolare un più ampio ricorso al principio del «silenzio-assenso») e lo snellimento delle procedure di selezione delle operazioni attraverso la riduzione e/o eliminazione di passaggi amministrativi superflui e il decentramento delle responsabilità.

Al riguardo, nell'ambito del Complemento di Programmazione, saranno indicate le linee d'intervento prioritarie incluse nell'azione concernente le problematiche dell'autonomia decisionale che investono parallelamente agli aspetti procedurali, anche quelli strettamente organizzativi delle Strutture responsabili

della gestione degli interventi cofinanziati.

Il Comitato di Sorveglianza del PON viene informato in occasione delle riunioni e comunque con frequenza semestrale. Il Comitato di Sorveglianza del QCS viene informato almeno una volta all'anno sui progressi registrati in tale contesto.

6.4.2. Trasparenza e comunicazione

L'aspetto dell'accessibilità alle informazioni e alle opportunità legate agli interventi dei Fondi strutturali è essenziale per l'efficacia delle azioni cofinanziate. A tale proposito le azioni in materia di informazione e pubblicità dovranno essere realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento della Commissione europea n. 1159/2000 concernente le azioni di informazione e di pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione provvede, informandone il Comitato di Sorveglianza del PON, a mettere in atto le misure necessarie per migliorare i collegamenti con «il territorio» (vale a dire le parti economiche e sociali, le autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate) e ad informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea in collaborazione con lo Stato membro, ed in particolare sui risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali comunitari. In particolare l'Autorità di Gestione del PON è responsabile della:

- identificazione di un «responsabile per le attività di comunicazione del QCS»;
- organizzazione tempestiva di campagne di informazione adeguate e correttamente mirate;
- accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza ed efficacia;
- periodicità dell'informazione;
- organizzazione di riunioni periodiche con le «parti» e la stampa. Infatti, nell'ambito del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del programma può essere prevista l'organizzazione di conferenze stampa e conferenze aperte al pubblico, in occasione delle sue riunioni.

Al fine di assicurare il coordinamento delle attività di comunicazione della misura 1.4 del programma - nonché di quelle eventualmente programmate dalle Amministrazioni interessate, in tal caso con le risorse a valere sulle rispettive dotazioni finanziarie assegnate dal

MTBPE ai soggetti proponenti - l'Autorità di Gestione si avvale del responsabile designato per le attività di comunicazione del QCS.

Le attività di pubblicità e sensibilizzazione previste, ivi compreso il Piano di Comunicazione, sono riportate nella scheda della misura 1.4

6.4.3 Sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PON, istituito con Decreto del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, è presieduto dal Direttore pro tempore del Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Tale Comitato è composto da:

- l'Autorità di Gestione del PON, che lo presiede;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- un rappresentante del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni titolari di misure, qualora la rappresentanza non sia garantita ad altro titolo;
- un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente;
- un rappresentante del Dipartimento Pari Opportunità;

Al Comitato partecipano con voto consultivo:

- una rappresentanza della Commissione Europea;
- i rappresentanti delle Amministrazioni titolari dei POR e dei PON
- un rappresentante della Banca Europea degli Investimenti (BEI), se del caso;
- i rappresentanti delle parti economiche e sociali e delle ONG ambientali e delle pari opportunità, nel numero massimo di 8;

I rappresentanti delle parti economiche e sociali e delle ONG nel Comitato di Sorveglianza del PON, saranno individuati dal *Comitato Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)*, sulla base della specificità del programma e tenuto conto della coerenza tra il livello di coinvolgimento dei soggetti abilitati e delle tematiche interessate nel processo di attuazione del PON.

La composizione del Comitato di Sorveglianza del PON potrà essere modificata su proposta del Comitato stesso.

I membri del Comitato di Sorveglianza saranno designati dalle rispettive strutture su richiesta dell'Autorità di Gestione del PON.

Le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni del Comitato di Sorveglianza del PON verranno fissate con apposito regolamento interno che verrà adottato dallo stesso Comitato di Sorveglianza del PON, nel corso della loro prima riunione. Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno due volte l'anno ed è presieduto dall'Autorità di Gestione. Per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le "parti", nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, sarà costituita una Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti contenuto e, comunque, congruo all'entità dei compiti da assolvere. La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza è istituita presso:

Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica
Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione
Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari - Ufficio I
Via Curtatone 4/d
00100 ROMA
Responsabile: Direttore pro-tempore
Posta elettronica: dps.pfs.ced@tesoro.it

Le spese di funzionamento della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, ivi comprese quelle relative al personale, potranno essere poste a carico delle risorse del PON, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 1260/1999 in materia di ammissibilità delle spese.

Il Comitato di Sorveglianza svolge i compiti indicati nell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché quelli indicati nel regolamento interno del Comitato stesso.

Nell'ambito delle proprie attività il Comitato di Sorveglianza del PON, attraverso l'analisi e la valutazione delle informazioni relative allo stato di attuazione, verifica l'opportunità di adottare le necessarie azioni, per assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse, anche attraverso opportune riprogrammazioni. Le procedure necessarie saranno definite nel regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del PON,

coerentemente con le eventuali decisioni deliberate in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS.

Il Comitato di Sorveglianza del PON disporrà di una pagina web e di un indirizzo di posta elettronica dedicato.

Gruppo di coordinamento dell'assistenza tecnica

Considerata la particolare natura del PON ed al fine di assicurare una specifica attività di coordinamento e per l'approfondimento di tematiche specifiche relative all'assistenza tecnica, è istituito nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS uno specifico gruppo di coordinamento che opera su indirizzo dell'Autorità di Gestione del PON. L'ipotesi di un gruppo specifico è motivata, da una parte, dalla necessità di realizzare strutture qualificate di supporto che coinvolga i referenti specifici di PON e POR, nonché dei soggetti istituzionali responsabili di azioni del presente programma, in modo da assicurare il necessario coordinamento alla molteplicità di attività programmate e di responsabilità ripartite su diversi soggetti interessati. Tale gruppo di lavoro si riunisce a scadenze regolari e riferisce sull'attività di coordinamento dell'assistenza tecnica al Comitato di Sorveglianza del PON almeno una volta l'anno. Il gruppo di assistenza tecnica è presieduto dall'Autorità di Gestione del PON che è responsabile della predisposizione dei documenti e delle relazioni sul coordinamento dell'assistenza tecnica da presentare al Comitato di Sorveglianza del PON.

Il Comitato di Sorveglianza del PON, se necessario, potrà decidere di istituire ulteriori gruppi di coordinamento, tenendo in adeguata considerazione l'esigenza di non appesantire le procedure decisionali e consultive ed evitando ogni possibile duplicazione di attività con altri organismi analoghi costituiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS.

6.4.4. Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del programma deve permettere di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) 1260/1999;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Raccolta e flussi di dati

I dati del PON vengono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura da parte del responsabile di misura designato dall'Autorità di Gestione del programma operativo, anche con la costituzione di adeguate strutture tecniche interne. Il responsabile di misura trasmette i dati raccolti all'Autorità di Gestione del programma operativo, che provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio.

L'Autorità di Gestione del programma tempestivamente, in coerenza con quanto indicato all'inizio del presente punto, organizza un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati, a livello di misura, asse prioritario e programma, al piano finanziario del programma e del Complemento di Programmazione.

Monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni, così come definiti dall'Autorità di Gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel programma e nel Complemento di Programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale viene effettuato definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Periodicità, codifica e trasferimento elettronico dei dati

I dati finanziari, fisici e procedurali, vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale responsabile del sistema centrale di monitoraggio.

I dati vengono rilevati al livello di progetto (massimo livello di disaggregazione).

I livelli successivi di aggregazione sono: misura, asse prioritario, programma. Ogni progetto e ogni misura vengono associati a un codice di "categoria di intervento" indicato dalla Commissione europea, come riportato nell'apposito allegato del QCS.

I dati di monitoraggio finanziario del PON, disaggregati per asse prioritario e misura, distinti per anno, vengono trasmessi all'Autorità di Gestione del QCS su supporto informatico con cadenza trimestrale. I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nella relazione annuale del programma, predisposta dall'Autorità di Gestione.

6.4.5. Valutazione

Impostazione dell'attività di valutazione del PON

La peculiare finalità servente del "PON assistenza tecnica e azioni di sistema", avente l'obiettivo di supportare le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS, attribuisce ai suoi risultati di attuazione una rilevante responsabilità, prevedendo principalmente servizi di coordinamento, indirizzo, orientamento, supporto e assistenza alle Strutture della Pubblica Amministrazione.

La corretta attuazione del programma rende necessaria l'attivazione tempestiva del sistema di valutazione per misura, in modo da tenere conto della molteplicità di soggetti e tipologie di operazioni cofinanziate. Ne consegue, pertanto, che la tempestiva operatività della valutazione dovrà rappresentare un elemento qualificante in termini di supporto analitico delle problematiche dell'attuazione, anche al fine dell'adozione di misure correttive per migliorare l'efficienza e l'efficacia del percorso di attuazione dell'intero QCS.

A tal fine l'Autorità di Gestione del PON assicura l'impostazione dell'attività di valutazione intermedia del programma, coordinata all'interno del sistema nazionale di valutazione, che sarà pienamente operativa dal 31.12.2001. Tale attività, basata su metodologie, tecniche e procedure condivise e omogenee, è caratterizzata da livelli qualitativi elevati e realizzata sulla base di dati

aggiornati e adeguati per un'analisi completa dell'andamento del programma e della coerenza e dell'efficacia delle azioni realizzate.

Sistema di valutazione del PON

Nell'ambito delle sue competenze istituzionali di soggetto tecnico responsabile a livello nazionale della valutazione degli investimenti pubblici, il Nucleo tecnico di valutazione e verifica del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, anche al fine di conseguire l'obiettivo di rendere il processo di valutazione pienamente operativo per il QCS entro il 31.12.2001, fornisce un supporto tecnico e metodologico all'Autorità di Gestione del PON sulle attività volte alla costruzione e all'attivazione del sistema di valutazione del PON e del QCS 2000-2006.

Il Nucleo assicura altresì, in coordinamento con le strutture nazionali di riferimento per la valutazione degli interventi FSE e FEOGA, e con l'Autorità ambientale per gli aspetti ambientali, la sorveglianza tecnica sulle attività di valutazione intermedia del QCS e del programma. Per quanto non espressamente indicato si rinvia alle disposizioni di attuazione del QCS (cap. 6.4.5).

Valutazione intermedia

L'Autorità di Gestione del PON è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del programma, in collaborazione con l'Autorità di Gestione del QCS e con la Commissione europea. A tal fine si avvale del Nucleo tecnico di valutazione e verifica del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E., di concerto con il Gruppo di Lavoro "Valutazione e monitoraggio".

La valutazione intermedia del PON si effettua conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione del QCS e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del QCS.

La procedura di selezione del valutatore indipendente del programma dovrà essere completata, con la stipula del contratto, entro il 31.12.2001.

In assenza della conclusione, entro tale data, della procedura di selezione del valutatore indipendente del programma, la Commissione Europea non darà corso ad alcuna successiva richiesta di pagamento presentata a titolo del programma, fino all'avvenuto completamento della procedura di aggiudicazione del valutatore

indipendente. Il programma, in tal caso, non potrà beneficiare dell'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza.

----- Valutazione ex-post

La valutazione ex-post ricade nella responsabilità della Commissione europea, in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PON conformemente all'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

6.4.6 Controllo

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, spetta all'Autorità di Gestione sulla base della normativa nazionale vigente. L'Autorità di Gestione del programma è responsabile, ai sensi dell'art. 34 del suddetto Regolamento, della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, da garantire a cura dell'Autorità di Gestione del programma, presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione e controllo
- l'attività di pagamento
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Nel Complemento di Programmazione saranno individuati per ogni misura gli uffici o le persone responsabili della gestione e del controllo e quelli responsabili del pagamento, in modo da garantire che dette attività siano separate e svolte con autonomia funzionale.

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero del tesoro, Bilancio e P.E. – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione – Unità di verifica, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Pagamento, curerà la verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo.

Tale struttura sarà responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso delle gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

L'Autorità di Gestione, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E., predisporrà un'adeguata pista di controllo in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, per ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di un'analisi dei rischi, le richieste di pagamento e le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli;
- rendere disponibili, ai vari livelli di gestione, i piani tecnici e finanziari delle azioni e dei documenti di procedura;
- consentire l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, e descrivere le relazioni tra tali autorità;
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) al livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore.

Controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dagli uffici o dalle persone responsabili della gestione e

- controllo del PON;
- dagli uffici o dalle persone responsabili delle attività di pagamento del PON;
 - dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dalle Autorità di Gestione degli interventi o dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti Europea.
 - dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;

Esiti dei controlli

L'Autorità di Gestione del programma, opportunamente ed adeguatamente informata sugli esiti dei controlli, assume, in conformità agli articoli 34, 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati. Le irregolarità riscontrate e gli esiti dei controlli effettuati saranno portati a conoscenza della Commissione Europea secondo le modalità indicate nel QCS.

6.5 RISERVA DI EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il programma concorre all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata – elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea - relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'Autorità di Gestione del PON presenterà nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso. L'Autorità di Gestione del programma fornirà tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva nazionale e comunitaria.

6.6 RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, le azioni oggetto di un finanziamento dei Fondi Strutturali devono essere conformi alle disposizioni del Trattato e della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie. Le Autorità di Gestione dei programmi sono responsabili del rispetto della normativa comunitaria, come indicato

all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e comunicano ai rispettivi Comitati di Sorveglianza almeno una volta l'anno la situazione in termini di rispetto della normativa comunitaria, evidenziando eventuali problemi e proponendo soluzioni.

La verifica del rispetto delle politiche comunitarie riguarda prioritariamente (ma non esclusivamente):

- le regole della concorrenza;
- le gare di appalto;
- la tutela dell'ambiente;
- le pari opportunità;
- le politiche del lavoro;
- le piccole e medie imprese.

Le regole della concorrenza

Nel presente programma non è previsto alcun aiuto di Stato.

Le gare di appalto

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione precisano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Le domande di contributo per i Grandi progetti devono indicare l'elenco completo degli appalti già espletati, nonché i verbali relativi. Informazioni aggiornate sono trasmesse alla Commissione nel rapporto annuale di cui all'art 37 del Regolamento (CE) 1260/1999.

La tutela dell'ambiente

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali devono essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Le azioni finanziate dai Fondi strutturali devono inoltre rispettare la normativa comunitaria in materia di ambiente. Nella realizzazione degli interventi, dovrà essere data priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore, e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti, al fine di colmare i ritardi tuttora esistenti nella loro implementazione.

In riferimento alla direttiva 97/11/CE che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si rileva che l'atto formale di recepimento non è stato ancora approvato dalle Autorità italiane, nonostante sia ormai trascorso il termine stabilito del 14 marzo 1999. In considerazione dell'importanza di tale norma nel quadro delle azioni finanziate dai Fondi strutturali, si rammenta che a tutti i progetti la cui domanda di autorizzazione è stata sottoposta all'autorità competente dopo il 14 marzo 1999, si applica la direttiva 97/11/CE. Per quanto riguarda la Direttiva 92/43/CEE "habitat", le autorità italiane hanno notificato la lista dei Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inclusione nella rete NATURA 2000.

Senza pregiudizio delle responsabilità delle Autorità di Gestione, definite all'articolo 34(1) del Regolamento (CE) 1260/99, per quanto concerne le direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure dovranno essere informati sulla localizzazione sul territorio di riferimento (singola regione o Mezzogiorno) dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle Zone di Protezione Speciale istituite o oggetto della procedura di infrazione n. 1993/2165, nonché delle misure di salvaguardia previste da dette direttive. Tali informazioni saranno fornite dalle Autorità ambientali competenti, di concerto con le Autorità di Gestione.

I rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 dovranno contenere una dettagliata disamina dello stato di implementazione (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente correlate con le azioni dei Fondi strutturali.

Le pari opportunità

L'attuazione del principio delle pari opportunità tra uomini e donne va affrontata in modo integrato in tutti gli aspetti della strategia di sviluppo. Per selezionare gli interventi, quando possibile, occorre adottare criteri che tengano conto delle considerazioni relative alle pari opportunità. È necessario valutare la possibilità di avviare un'azione adeguata di messa in rete per le Autorità responsabili delle pari opportunità al fine di consentire lo scambio di esperienze e la diffusione delle migliori pratiche.

Per la promozione del principio, sarà importante non

affidarsi unicamente alle misure di formazione, ma utilizzare tutto il potenziale delle misure ammissibili a disposizione. Particolare attenzione va prestata ai seguenti punti:

- incrementare la presenza femminile all'interno della forza lavoro; sono necessarie anche azioni positive specifiche per innalzare i tassi di occupazione;
- garantire alle donne l'accesso al lavoro attraverso progetti di sviluppo locale e una programmazione negoziata;
- assicurare un'adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali e anche per conciliare vita familiare e professionale;
- migliorare la situazione lavorativa delle donne e promuovere la partecipazione

femminile alla creazione di attività socio-economiche. Particolare attenzione dovrà essere inoltre dedicata all'attuazione del principio di pari opportunità sul versante dell'inserimento sia sociale che lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati.

Le politiche del lavoro

La centralità del tema lavoro all'interno dell'Unione Europea è confermata dall'introduzione nel Trattato di Amsterdam di un nuovo titolo sull'occupazione; inoltre, gli Stati membri hanno deciso, in occasione del Vertice sull'Occupazione tenutosi a Lussemburgo nel novembre 1997, una strategia europea per l'occupazione che si articola in quattro assi principali: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità. La valutazione dell'impatto occupazionale nel suo complesso sviluppata nel QCS costituirà base di riferimento per i complementi di programmazione; particolare attenzione verrà dedicata, alla verifica del rispetto delle indicazioni comunitarie in tema di occupazione e alla valutazione degli effetti di natura occupazionale delle singole azioni.

Le piccole e medie imprese

Nella realizzazione della valutazione di conformità delle azioni oggetto dei Fondi Strutturali alle politiche comunitarie si considererà con particolare attenzione la partecipazione delle piccole e medie imprese alla realizzazione delle singole iniziative all'interno delle misure contenute nel PON.

Da inviare a:

FOP- Formazione Orientamento Professionale

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale OFPL

Vicolo d'Aste 12 - 00159 ROMA

Tel. 06 43588288 - fax 06 43588277

e-mail: ucofpl02@uni.net

L'abbonamento può essere attivato soltanto a favore di strutture pubbliche o private impegnate nell'attività di orientamento e formazione professionale dei lavoratori

STRUTTURA _____

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTA' _____ PROV _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

ALL'ATTENZIONE DI:

NOME _____ COGNOME _____

si chiede

Di ricevere regolarmente in abbonamento, al recapito sopra indicato, la rivista "FOP - Formazione Orientamento Professionale"

Resta inteso che i dati personali forniti dovranno essere utilizzati secondo quanto previsto dalla legge 675/96 sulla tutela della riservatezza dei dati personali; pertanto in ogni momento si potrà ottenere la modifica o la cancellazione dei suddetti dati.

(data e firma)
